

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 - Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Alla BIT di Milano c'era anche il Consorzio Operatori Turistici di Cortona

MESCHINI BUCHI DI MEMORIA

di Enzo Lucente

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona in rispetto del suo Statuto e delle sue finalità è stato presente ed in modo attivo alla Fiera Internazionale di Monaco e successivamente alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano.

Era presente con tutta la provincia e la regione toscana. L'assessore Giorgi in più circostanze ha elogiato l'attività concreta e positiva del Consorzio Cortonese che è diventato, a suo dire, un elemento organizzativo importante per l'incremento turistico dell'intera provincia.

Questa considerazione, che logicamente fa piacere ma che soprattutto dà giusto merito a chi opera con correttezza e con professionalità, viene troppo spesso dimenticata da chi, pare, abbia strani e sciocchi risentimenti verso questa parte del territorio aretino che da decenni ha lavorato per realizzare nella nostra realtà flussi turistici importanti.

In un articolo apparso sabato 6 marzo sul quotidiano La Nazione dal titolo "Bell'Arezzo in mostra per i turisti" c'era scritto "Grande successo alla Bit di Milano dello Stand che promuove i "prodotti" aretini: arte, merletti, folklore, itinerari turistici".

L'articolo non era firmato. Da informazioni assunte pare sia stato un ente che, interpellato, ha rimbalzato le responsabilità ad un altro ente. Intanto questa mancanza di maturità è un primo segnale di cattiva coscienza. Chi ha scritto questo articolo deve avere il coraggio civile di dire: "L'ho fatto io", e non nascondersi nell'anonimato. Questo pezzo pubblicato mette in evidenza la potenzialità turistica e produttiva di Arezzo e della Valtiberina che

definisce autentiche regine. Mette in evidenza la Fiera antiquaria di Arezzo, la Giostra del Saracino e i Musei aretini Mecenate, Medioevale, Diocesano, Casa Vasari.

Parla dei nuovi prodotti turistici presentati: Bell'Arezzo itinerari aretini, vademecum di percorsi cittadini e di vie dell'Appennino dal Casentino alla Valtiberina. Parla dei Merletti di S. Sepolcro e degli intarsi artistici di Anghiari, dei costumi medievali del Palio della Balestra e dei Quattro quintieri della Giostra. Conclude l'articolo: "Un grande pacchetto turistico, quello presentato dalla Promozione Turistica della Provincia di Arezzo, coordinato con le Comunità Montane del Casentino, della Valtiberina e del Pratomagno, con tanti altri Enti (forse tra questi c'è anche il nostro Consorzio, n.d.r.) e che hanno incontrato tanto interesse nella platea internazionale di Milano.

E' una vergogna, per essere gentili, leggere una visione così parziale, così stonata, e così provinciale di una collaborazione corale e complessiva di una intera realtà provinciale che deve

migliorare ed incrementare la sua capacità di attrarre il turismo nel suo territorio.

Cortona grazie a suoi uomini illuminati ha fatto del turismo un suo punto di onore e grazie alla loro capacità individuale e privata sono riusciti a costruire una realtà oggettiva che tutta la provincia di Arezzo ci invidia. Ma Cortona non è rimasta sulla sua "cima" a pontificare e a criticare l'operato degli altri, si è messa a disposizione di tutti per offrire a tutti la propria capacità, la propria disponibilità, la propria esperienza.

Con una umiltà che va compresa ed apprezzata ha lavorato per la sua realtà, ma anche per tutti.

Questo articolo veramente offensivo lascia un grosso amaro in bocca in chi correttamente crede nella collaborazione fra tutti. Volutamente non abbiamo fatto i nomi dei due Enti che si sono rimbalzati la responsabilità. Se tutto fosse nato, e non lo crediamo, da una banale dimenticanza attendiamo su La Nazione un recupero. Diversamente dovremo ragionare in modo diverso e comportarci di conseguenza.

MANTENIAMO L'UFFICIO IMPOSTE

L'on. Malentacchi interroga il 3 marzo 1999 il Ministro delle Finanze

Premesso che:

attualmente gli uffici delle imposte dirette sono suddivisi in distretti autonomi fra loro e dipendenti ciascuno dalla propria direzione generale delle entrate;

l'ufficio di Cortona (Arezzo) comprende nel proprio distretto due comuni: Cortona e Castiglion Fiorentino, ed è dipendente dalla direzione regionale delle entrate di Firenze;

con la riforma e l'abolizione

delle intendenze di finanza è stata infatti istituita nei capoluoghi di regione la direzione regionale delle entrate, mentre in provincia gli uffici finanziari (Iva, registro, imposte dirette) saranno riuniti in un unico ufficio delle entrate;

il numero degli uffici delle entrate è demandato dalla legge 29 ottobre 1991, n. 358 e dall'articolo 6 del decreto-legge 3 febbraio 1993, n. 29 ad un apposito atto regolamentare;

la direzione centrale ha stabilito che in provincia di Arezzo si formino solo tre Uffici delle entrate: 1) Arezzo con 121 dipendenti; 2) Monteverchi con 52 dipendenti; 3) Sansepolcro con 40 dipendenti;

l'ufficio di Cortona (Arezzo) di conseguenza, perde la propria autonomia in quanto è destinato a diventare sezione staccata di Arezzo (sportello) con perdita di importanza ed eventualmente di personale.

CHIEDE

se non ritenga il caso di prendere in considerazione la proposta di inserire il comune di Foiano ad altri comuni, in aggiunta o in alternativa della Val di Chiana nel distretto dell'ufficio delle entrate di Cortona facendolo così coincidere con il distretto Asl, con l'ufficio di collocamento e con il futuro ufficio Inps.

Il Piccolo Teatro della Città di Cortona



presentano

L'Accademia degli Arditi

TUTTI AL TEATRO SIGNORELLI
SABATO 20 MARZO, ORE 21.30



il letto ovale

di Ray Cooney

personaggi interpreti

Johanna Markham	Manola Faltoni
Alistair Spelo	Rolando Bietolini
Silvia Hauser	Maria Teresa Boschi
Linda Lodge	Marta Bocci
Philip Markham	Andrea Santiccioli
Henry Lodge	Leo Pescatori
Walter Pangbourne	Eugenio Lucani
Miss Oliva Harriet Smythe	Rossana Morelli
Miss Felicity Jane Wilkinson	Mila Olivieri

Regia

Vito Amedeo Cozzi Lepri

Scene Giovanni Fumagalli, Mario Bocci, Eugenio Lucani

Costumi Sartoria Sergio Santiccioli

Luci Alfredo Fazzini - Trucco e acconciature Alberto e Wilma Fratini

Consulenza musicale Carlo Baione - Tecnico del suono Giuseppe Calussi

Direttori di scena Simona Golfarini, Azelio Cantini - Rammentatore Patrizia Banacchioni

FOTOMASTER di Gaetano Poccetti - Progetto e realizzazione grafica di Lorenzo Salti

banca popolare di cortona

DOPO IL SUCCESSO DI TORRITA

Siamo così presi e schiacciati da un'abbondanza di "stimoli visivi, inquadrature ipertrofiche, sequenze adrenaliniche, effetti speciali ricercati ad ogni costo" che ci propugna la tv che l'unico rimedio a questa ingerenza d'immagini così violente è un rimedio direi omeopatico, cioè altre immagini ma di tutt'altra natura, con tutt'altro ritmo: una sera a teatro. E la Commedia del Piccolo

Teatro di Cortona arriva puntuale allo scoccare della primavera ormai da diversi anni ed è naturale associarvi non solo l'evento meteorologico in senso stretto quanto la sensazione che finalmente si va a teatro per uscirne con il sorriso sulle labbra. Sembra poco, ma non lo è, dato l'impegno anche troppo "impegnato" di certe pièce che sembrano messe in scena solo perché l'attore possa dimostrare quan-

to è bravo magari più a se stesso che al pubblico, che generalmente esce dalla sala pensando che, sì, stasera forse era meglio stare a casa a leggersi un buon libro.

Le commedie del Piccolo, no, questo rimpianto difficilmente lo producono e, badate bene, non che il cd. "teatro leggero" sia di secon-



Organizzato dal Partito della Rifondazione Comunista e dai Socialisti Democratici Italiani

COMITATO CORTONESE PER IL NO AL REFERENDUM

In un numero precedente abbiamo pubblicato un articolo del sen. Marri che proponeva un Comitato cortonese per il Sì al referendum. Oggi pubblichiamo quello che ci è stato inviato per il NO al referendum, scusandoci con i due partiti per doverlo pubblicare a pagina 2 per mancanza di spazio

Il confronto politico attorno al quesito referendario Segni-Di Pietro non riguarda solo gli addetti ai lavori. Tutti sono chiamati ad esprimere il loro parere, tutti dovranno farlo avendo gli elementi di conoscenza del problema che il referendum affronta. Il circuito mediatico ha trasformato quello che è un quesito generico in un quesito antiproporzionale.

I promotori del referendum sanno per primi che questa è una mistificazione. Il referendum non abolisce la quota proporzionale, cancella semplicemente la scheda in cui compaiono i simboli delle forze politiche. La legge elettorale che emergerebbe dalla vittoria dei

SI sarebbe, inoltre, una normativa evidentemente rischiosa per la democrazia: il recupero dei 155 migliori "perdenti" nei collegi uninominali potrebbe provocare la paradossale situazione per cui le forze uscite vincitrici dal confronto elettorale maggioritario potrebbero ritrovarsi in minoranza in Parlamento.

Anche per questo forze politiche provenienti da percorsi diversi hanno deciso di unirsi in un comitato per il NO al referendum. Un comitato aperto ad altre forze politiche, alle cittadine e ai cittadini, al mondo intellettuale, alle organizzazioni sindacali. Un universo composito, accomunato dalla volontà di dire un chiaro NO

a chi pensa che la democrazia possa vivere senza il libero associarsi dei cittadini, secondo le modalità dettate dall'art. 49 della Costituzione ("Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale").

Perché il dato centrale della nostra comune battaglia, tutta costruita su ragioni ideali e non certo sulla difesa delle rendite di posizione, è proprio difendere la possibilità per i cittadini di partecipare alle decisioni che riguardano la cosa pubblica. E questa partecipazione, per i principi costituzionali che fondano la nostra Repubblica, è fondata sulla presenza nelle istituzioni dei cittadini associati tra loro sulla base di comuni riferimenti politici ed ideali costruiti nella lotta al nazifascismo.

Vogliamo difendere il valore della partecipazione, che vede nei partiti il luogo istituzionale in cui i cittadini determinano la politica nazionale. La lotta politica non può essere ridotta a semplice contrapposizione tra candidati, tra uomini slegati da ogni appartenenza ma rappresentanti di un progetto

di società più giusta. Così facendo, il voto viene ridotto a mero atto meccanico, svuotato del profondo significato democratico che esso contiene. Ridurre le elezioni a contrapposizione tra singoli candidati vuol dire rinnegare il valore della lotta politica come competizione di programmi ed ideali, prima che di donne e uomini alla ricerca di un seggio parlamentare.

I promotori del referendum anti-partito immaginano un percorso che porta di fatto ad un sostanziale restringimento della partecipazione democratica, minando alla base i fondamenti ideali, storici e politici della democrazia italiana. Noi diciamo loro un chiaro NO e siamo pronti a dar battaglia, forti delle profonde motivazioni ideali che ci muovono all'azione politica. Per questi motivi invitiamo tutti i cittadini a votare NO al referendum del 18 aprile. Invitiamo tutti ad impegnarsi in una campagna dal grande contenuto ideale, contro mode e personalismi di corto respiro che rischiano di produrre danni incalcolabili all'intero tessuto democratico del nostro Paese.



*Caro Amico
ti scrivo...*

di Nicola Caldarone

IL NUOVO CONTRATTO PER LA SCUOLA: LA STORIA DELLA MONTAGNA E DEL TOPOLINO

Gent.mo prof. Caldarone, credo che sarà finalmente soddisfatto. Lei che ha scritto parole pesanti all'indirizzo delle recenti innovazioni (esami di Stato - statuto degli studenti, autonomia...), ora, con la firma del nuovo contratto per gli insegnanti, non può dire che il governo e i sindacati non abbiano pensato alla classe a cui lei appartiene e che ha sempre difeso anche se talora in modo troppo corporativo. Gli aumenti diffusi sui giornali e alla televisione mi sono sembrati consistenti soprattutto in considerazione delle ore di lavoro e delle vacanze, queste ultime più numerose rispetto a quelle che altri pubblici dipendenti possono usufruire. Nell'attesa di una sua valutazione su questo contratto che alcuni esperti giudicano di portata storica, la saluto con molta stima e cordialità.

Lettera firmata

L'ottimismo del gentile lettore non è il mio, come d'altronde l'esaltazione del ministro, manifestata dopo la sigla del contratto, non è la mia esaltazione. Non si tratta di punti di vista preconfezionati; questi li lascio volentieri ai servitori devoti della politica. Sono critico oggi, come lo sono stato con i vari Misasi, Bodrato, Iervolino, Lombardi... La colpa forse sarà della mia memoria che mi fa ritornare alla mente uomini che hanno diretto questo delicato e importante dicastero e si chiamano Terenzio Mamiani, Francesco De Sanctis, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, al cui confronto i ministri della nostra Repubblica appaiono delle goffe marionette. Si pensi che la riforma della scuola operata da Gentile nel 1923, salvo qualche timido e discutibile tentativo, è la stessa che regola gli attuali ordinamenti. Ma un'attenuante, forse c'è oggi per i nostri ministri della Pubblica Istruzione ed è da ricercare nell'incapacità dei parlamentari e dei partiti di riconoscere nella Scuola la funzione primaria dello Stato che può vanificare anche le iniziative più meritorie. Da questa scarsa consapevolezza nascono le lungaggini, le polemiche, i compromessi assurdi (l'obbligo scolastico a 15 anni - l'ibrida commissione dei nuovi Esami di Stato, la fumosa autonomia...) che paralizzano il vero e urgente rinnovamento della scuola. Ma, senza menare troppo il can per l'aia, vengo al "dunque" per dire che non trovo elementi nel nuovo contratto, che possano rendermi euforico e alimentarmi di ottimismo.

Innanzitutto gli aumenti economici: le 200 mila lire per tutti finiranno col ridursi a un centinaio di mila lire. E' dunque un aumento irrisorio che non muta in alcun modo il disagio rimarcato, in forma plateale, dal prof. del Liceo di Olgiate Comasco che ha appeso la sua busta paga in corridoio spiegando che non bastava neppure per vivere.

Un aumento tanto più irrisorio se si pensa ai lauti stipendi dei colleghi europei; un aumento che verrà, tra l'altro, erogato in due tranche con decorrenza dal primo di novembre (e perché non dal primo di gennaio del 1998? Gatta ci cova! !!) al primo di giugno del 1999.

Ma il gentile lettore potrebbe a questo punto sostenere che il governo non saprebbe dove reperire soldi per aumenti più consistenti.

Allora si potrebbe rispondere che i nostri governanti si dimostrano abili prestatori solo quando hanno da finanziare "la ressa di partiti e partitini, di giornali e giornalacci che spolpano allegramente il bilancio dello Stato in nome di vergognose leggende votate alla chetichella" (E.Scafarini da "la Repubblica" del 10 gennaio 1999).

E che dire dell'aumento di questi giorni di oltre mezzo milione deciso per i senatori, già così lautamente retribuiti? Inoltre nel contratto si parla dei cosiddetti aumenti di merito da assegnare agli insegnanti più bravi. Con quali criteri e da chi verrebbero giudicati? Mistero... buffo!

Una discriminazione da evitare se non si vuole assistere ad ulteriori episodi di malcostume. D'altronde l'esperienza di vita mi insegna che per gli incarichi non remunerati gli altri sono sempre i più bravi, al contrario per attività ben pagate ciascuno è pronto a rivendicare per sé le più strane primogeniture. Immagini il lettore la reazione se una proposta del genere fosse stata avanzata da qualche ministro di destra o di centro!!!

Il guaio mio è tutto nella memoria purtroppo! Così, per ritornare al titolo della nostra rubrica, "la montagna ha partorito un topolino" proprio come raccontava Fedro nelle sue Favole. Altro ricordo!

Laurea

Francesca Rossi

Il 3 marzo 1999 si è brillantemente laureata in Economia Bancaria, presso la sala delle Colonne dell'Università degli Studi di Udine. Francesca Rossi figlia di Enzo Rossi nostro abbonato, discutendo la tesi "Il value at risk (VaR) secondo l'approccio varianze - covarianze. La previsione della volatilità" con la chiarissima professoressa Patrizia Stucchi e il chiarissimo prof. Flavio Presacco. Auguri carissimi alla neo laureata e ai genitori dalla redazione del Giornale.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'15 al 19 marzo
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 22 al 27 marzo
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo domenica 20 marzo
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno festivo domenica 28 marzo
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

21 marzo 1999
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Tavini (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

28 marzo 1999
Coppini (Teverina)
Tavini (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - Q8

4 aprile 1999 (Pasqua)
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

5 aprile 1999 (Pasquetta)
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

Da pagina 1

AL TEATRO SIGNORELLI

da categoria, poiché è notorio quanto sia più difficile far ridere che far piangere. E poi la preparazione è lunga e puntigliosa, da professionisti. Qui si va sul sicuro. Ne è conferma (quand'anche ce ne fosse stato bisogno...) il presordio di sabato scorso nel delizioso Teatro Comunale di Torrita di Siena: la commedia di quest'anno, "Il letto ovale" di Ray Cooney, ha riscosso un successo anche al di là di ogni aspettativa; il Piccolo vi ha partecipato come ospite all'interno della Stagione Teatrale Torritese con un tutto esaurito ed il plauso della stampa locale.

Ed il 20 marzo, ore 21.15, al Teatro Signorelli il debutto nella nostra città con una prevendita che ha viaggiato come sempre speditissima. Regista della commedia, Vito Cozzi Lepri, raffinato e garbato burattinaio al quale si aggiungono proprio i copioni venuti di humor

inglese. "Il letto ovale" è l'oggetto intorno al quale orbita tutta la commedia, ricca dei soliti equivoci e di numerosi colpi di scena che rendono frizzante lo svolgimento della intricata situazione; il succedersi di imprevisti "accidenti" poi crea attimi di suspense e gustosi effetti comici. Troveremo tra un lenzuolo ed un altro Rolando Bietolini, Eugenio Lucani, Rossana Morelli, la sorella Susanna (che ha sostituito in extremis Maria Teresa Boschi) e Marta Bocci, Andrea Santiccioli, Leo Pescatori, Mira Olivieri e Manola Falconi nuova nel ruolo di protagonista ma della quale si parla molto in termini positivi.

Un cast limitato per esigenze di copione ma comunque interessante e soprattutto all'altezza per farci passare due ore di piacevole relax spensierato.

Lorenzo Lucani

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 \$ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) \$ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 \$ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) \$ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 11 marzo.
E' in tipografia da venerdì 12 marzo.



Nuova "zona" TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA
& CONTROLLI

+

PRONTO INTERVENTO
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'<INVICTA>, un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)
Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP
Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (MQ) A: certificazione L.I.11111 ivi Marchio Qualità
Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI
Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

Ritorna a Umbertide

IL CAPOLAVORO DEL SIGNORELLI

Dopo accurati lavori di restauro protratti per ben quindici anni, è tornata ad Umbertide, "La Deposizione" di Luca Signorelli, capolavoro dipinto su tavola dal maestro cortonese nel 1516.

Accompagnata e accolta da cittadini e sindaco, addirittura, come d'obbligo, scortata dalle forze dell'ordine, l'opera che dal 1983 si trovava a Roma, presso l'Istituto Centrale di Restauro, è ritornata ad Umbertide per essere nuovamente collocata nella Chiesa di Santa Croce, sua sede originaria. Fu infatti la Confraternita di S. Croce a commissionare al Signorelli questo dipinto straordinario: il maestro, già molto famoso, pretese, sembra, un compenso adeguato a tale fama ed i committenti per pagare dovettero vendere un podere. Ottimo investimento, possiamo dire: a centinaia d'anni di distanza l'opera, celebre in tutto il mondo, è il simbolo della città che la ospita ed il vanto del nascente Museo.

La tavola è alta due metri e larga uno e mezzo e raffigura il momento drammatico della deposizione di Gesù dalla croce: la

scena è resa ancor più coinvolgente dal gruppo di figure raccolte ai piedi del Cristo raffiguranti la Madonna, Maria di Magdala, Maria di Cleofe, l'Apostolo Giovanni e Giuseppe di Arimatea.

La nobile figura di donna raffigurata a sinistra con il mantello bianco dovrebbe simboleggiare S. Elena Imperatrice alla quale si deve la riscoperta della S. Croce.

Infatti, nelle tre predelle sottostanti alla tavola è raffigurata la battaglia di Ponte Milvio e la disfatta di Massenzio ad opera di Costantino, il ritrovamento della Croce Santa da parte di Elena e del Vescovo di Gerusalemme e l'ingresso trionfale della Croce nella città.

Rimontata al centro della fastosa cornice lignea intagliata da Pietro Lazzari e dorata da Muzio Flori e Bernardino Sermignini nel 1616, la tavola costituirà, come accennato, il fiore all'occhiello del nascente Museo per il quale a Umbertide si lavora alacremente in vista dell'apertura preventivata per il dicembre 1999.

Isabella Bietolini



Nella Chiesa di S. Domenico

TRADIZIONALE CONCERTO PER LE FESTIVITÀ PASQUALI

La Corale Polifonica Margaritana domenica 28 marzo alle ore 21 presso la chiesa di S. Domenico di Cortona presenterà il tradizionale concerto in occasione delle festività pasquali La Corale S. Giovanni Battista di Senigallia diretta da Roberta Silvestrini e accompagnata al pianoforte da Francesco Attesti eseguirà la "Via Crucis" di Franz Liszt per soli, coro e pianoforte; un'opera che compare solo sporadicamente nei cartelloni delle principali stagioni concertistiche.

La "Via Crucis" venne composta da Liszt tra il 1878 e il 1879 ed è una delle opere in cui si manifesta in modo più alto la religiosità ultima del compositore. Il "colore" più ancora del suono e del canto è il dato che caratterizza in modo rivoluzionario la "Via Crucis", presentandoci un Liszt profondamente riflessivo, ben lontano dalla spettacolarità e dal virtuosismo degli anni giovanili.

Lo stesso programma con i medesimi interpreti verrà proposto sabato 27 marzo a Palazzo Barberini a Roma.

Dedicato a Rossano Naldi un volume che ripercorre le tappe salienti della sua vita

UN ARTISTA AMICO DI CORTONA

Il volume che il critico americano Jhon T. Spike ha dedicato nel 1998 all'opera ed alla figura di Rossano Naldi - pittore grande amico di Cortona - è un contributo di estremo interesse e rigore anche per la presentazione che il filosofo e poeta Mario Luzi ha scritto in omaggio alla memoria di Rossano, cogliendone il tratto e il "sogno d'arte" con un levità profonda che ci restituisca, rinnovato, il ricordo.

Mario Luzi narra del "canto del cuore dell'artista" e suggerisce una chiave di lettura che è soprattutto un modo, fuori dalle impostazioni di maniera, per cercare quella che fu, ed è, l'anima di questo pittore

toscano schietto e schivo, cresciuto alla più feconda delle scuole eppure autonomo da ogni definizione e appartenenza: pochi ebbero lo spirito libero di Rossano, uno spirito che animò i disegni e le pitture, che fu accompagnamento di gesti e frequentazioni e che, a cinque anni dalla sua scomparsa, possiamo ritrovare intatto non soltanto nello specchio delle opere ma specialmente nella memoria di chi lo conobbe.

Non che il ricordo postumo possa essere considerato un compenso: Rossano - e chi lo ha conosciuto ben lo sa - non se ne curava e nessuna cosa era più estranea a lui che la ricerca dell'affermazione

secondo i canoni del nostro tempo. Ma è giusto fermarsi a riflettere



Autoritratto afflitto da tubi. (1964)

sull'opera eterogenea di questo artista fuori dalle convenzioni, raccogliere testimonianza ancora di prima mano e conoscere quello che realmente è stato il mondo di Naldi.



Autoritratto trasformato e afflitto da un albero con una chiesa e un convento. (1967)

Scrivere Luzi: "... ha un modo suo che si scinde in vari e mutevoli modi di intrattenersi con il reale: ora acceso, ora denso e quasi fosco, ora lieve e spiritoso

nelle figure; sempre arioso, aperto sull'orizzonte, teso ad annullare il limite nei paesaggi... qui una voglia quasi di sconfinare-dove? nella stessa felicità che gli è concessa di godere e nello stesso tempo di oltrepassare gli incanti dello spazio e della solitudine...". Queste parole ricomprendono come poche altre l'animo di Rossano: sconfinare, oltrepassare gli incanti e fare del reale un gioco, una scommessa, un'impressione oltre lo spazio concesso.

Il volume di Spike, che ha



Autoritratto con fiamme. (1957)

accompagnato l'Antologica fiorentina alla Biblioteca Nazionale lo scorso anno, racchiude molto dello spirito dell'artista, ne è strumento discreto e sarebbe piaciuto anche al protagonista: è lui che balza fuori tra le straordinarie figure tratteggiate con spontanea maestria, che occhieggia "ora fosco ora lieve" dalla serie degli autoritratti; il testo non forza il profilo, ma accompagna il lettore, suggerisce allo sguardo dove posarsi.

E l'universo di Rossano Naldi è lì, grande e spontaneo come la sua anima.

Isabella Bietolini

Esporrà a Palazzo Ferretti dal 27 marzo al 5 aprile

GIULIA SARRACCO

Giulia Sarracco ha vissuto fino al 1970 a New York dove si è formata artisticamente alla National Academy of Fine Arts ed alla Pennsylvania Academy of Fine Arts di Philadelphia dove ha seguito corsi di disegno, pittura, scultura e grafica.

Dal 1986 è presente nell'attività nazionale partecipando a mostre personali e di gruppo, a concorsi e ottenendo numerosi premi e segnalazioni.

Nei paesaggi introspettici come pure nei joss paper Giulia Sarracco risolve la disciplinata e rigorosa costruzione dell'immagine in un assemblaggio di segni e scomporsi continuo del punto di vista e della rappresentazione.

Gli esiti più felici di tale procedimento conducono l'artista ad una più stringente esplicitazione della allusività spazio-tempo e del gioco ambiguo della geometria proiettiva.

A guidare la mano dell'artista la bravura tecnica è sempre congiunta ad una sensibilità poetica mutevolissima che è poi la sola a guidarci dentro una costellazione di dati interiori, di frammenti, di cui l'esplicitarsi delle immagini è affidata ad una processualità lenta e meditata in

una conquista della superficie pittorica fatta di avanzamenti e conquiste, di fughe e ritorni che suggeriscono il travaglio dell'uomo contemporaneo.

Curiosamente non sono i segni utilizzati per descrivere la figura centrale ad essere protagonisti di tale esplicitazione, ma piuttosto quelli se così si può dire di contorno, impiegati a costruire il clima in cui l'immagine si afferma e prende corpo.

La struttura portante delle opere di Giulia Sarracco non è affatto determinata dalle descrizioni, semmai dalla contrapposizione misurata delle trasparenze degli ori con le vivezze degli ocra e dei rossi. I segnali della memoria si tramutano in segni visibili, mentre si avverte continuamente nel succedersi del percorso creativo una ulteriore possibilità imminente, un ulteriore aprirsi della narrazione, un pulsare continuo che preannuncia la prossima creazione.

Spazi e tempi vanno così colti in una dimensione al tempo stesso fissata e dinamica, quasi a voler dare tutto il tempo al ripensamento necessario al processo di riappropriazione delle immagini nel momento stesso in cui esse si manifestano al cuore dell'artista.

GIULIA SARRACCO

INTROSPEZIONE e MEMORIA



Passaggio - olio su tela (ca. 45 x 35)

In collaborazione con L'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona

PALAZZO FERRETTI

Via Nazionale - Cortona

27 marzo - 5 aprile 1999

tutti i giorni ore 10 - 13 e 16 - 20,30

INAUGURAZIONE 27 marzo ore 18,30

Pagine di Poesia
 1° Premio: Pubblicazione Gratuita di un volume di almeno 80 pgg.
 2° Premio in vernacolo: Lit. 2.000.000
 Partecipazione Gratuita (scad. 31/03)
 Richiedi subito il bando di concorso con le norme e i nomi della giuria.
 00136 Roma via Guallierio Serafino, 8 Tel. 06/39738949-8665 Fax 06/39738771

BAR SPORT CORTONA
 Piazza Signorelli, 16
 Cortona (AR)
 0575/62984

MediaStore MARINO

Liste Nozze
 un'ampia scelta di qualità
 rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
 ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
 Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani - Alexander - Lagostina80 - Sopenhithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche
 Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
 Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10



Lions Club Cortona Valdichiana Host - Lions Club Cortona Corito Clanis

GIORNATA CELEBRATIVA

Cinquantenario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

Nell'ambito delle iniziative sociali e culturali realizzate con i programmi delle loro attività, il Lions Club Cortona Valdichiana Host e il Lions Club Cortona Corito Clanis con la fattiva collaborazione del prof. Pietro Becattini Amoretti Delegato di Zona, hanno promosso congiuntamente un Service per un incontro celebrativo sul cinquantenario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

di Torrita di Siena, la scuola media "Pancrazi" di Cortona e l'Istituto Tecnico Commerciale di Cortona presenti con rappresentanze di studenti accompagnati da alcuni insegnanti.

Relatore della manifestazione il dr. Massimo Fabio Past Governatore Distretto Lions 108La Italy.

Dopo il saluto e la presentazione dell'iniziativa effettuata dai Presidenti dei Lions Club organizzatori della manifestazione prof. Alma Rosa Pierozzi e dott. Armando Bonelli, il Sindaco di Cor-

etica, sociale e religiosa che non potranno essere compiutamente attuate senza l'osservanza e il rispetto dei principi enunciati; principi che purtroppo a cinquant'anni dalla loro promulgazione sono ancora in buona parte disattesi in numerosi paesi del mondo.

Il dr. Massimo Fabio ha quindi illustrato ai presenti il tema dell'incontro sviluppando intorno ad esso alcune puntuali ed efficaci considerazioni che hanno suscitato particolare attenzione e interesse da parte dei giovani alunni.

Dopo aver richiamato alcuni tra i più importanti esempi storici degli Atti di garanzia delle libertà individuali che hanno preceduto l'enunciazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo approvata e proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, il relatore ha commentato alcuni tra i più significativi passaggi contenuti nei 30 articoli dello Statuto.

Particolarmente significativo il riferimento al valore del ricono-

scimento della dignità umana sancito all'art. 1, come fondamento di libertà, di giustizia e di sviluppo delle relazioni tra i popoli.

All'esauriente e chiara illustrazione del dott. Fabio ha fatto seguito, dopo un comprensibile momento di titubanza da parte della giovane platea, un interessante dibattito nel corso del quale gli alunni hanno posto numerose domande al relatore ed hanno sviluppato alcune considerazioni molto apprezzate in quanto in grado di porre delle riflessioni sulla nostra capacità e volontà di trasferire nella pratica del vivere quotidiano l'attuazione dei principi e dei valori contenuti nella Dichiarazione rispetto alle componenti della Società a cui apparteniamo.

Il diritto alle libertà individuali di parola e di espressione, alla istruzione, al lavoro, al riconoscimento della dignità nei confronti dei più deboli e meno fortunati, alla solidarietà nei confronti degli immigrati extracomunitari sono stati gli argomenti ai quali la platea è risultata più sensibile e interessata a dibattere.

Dal dialogo e dalle osservazioni avanzate ne discende il convincimento che le nuove generazioni sono particolarmente attente a interrogarsi sul loro futuro, a sviluppare e mettere in valore il patrimonio di principi e di diritti che hanno ereditato nella forma di una solenne deliberazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ma che a tutt'oggi non è stata ancora compiutamente realizzata.

Le occasioni di incontro e

SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri
a cura di G. Carloni

Con questo numero si chiude temporaneamente la collaborazione con l'avv. Giovanni Carloni. Per ben sei mesi ci ha allietato con le sue Spigolature: ora ha bisogno di riorganizzare i ricordi. Con il prossimo numero torna con la rubrica "Ricordando... Ricordando" Gioia.

◆ Nella seconda classe liceale di Cortona di "troppi" anni fa, c'erano alcune compagne veramente belle e graziose. Una di queste che forse era considerata la "miss", fu vista una mattina scrivere, durante le lezioni, una sospetta lettera su carta azzurra... Figurarsi la curiosità e in alcuni di noi la rabbia e l'invidia per il fortunato destinatario. Prima della fine delle lezioni qualcuno riuscì a prendere dall'interno di un libro dove era stata riposta, la lettera, che naturalmente fu letta con avidità e che conteneva soltanto alcune frasi affettuose e caste. Poi non fu possibile rimetterla al suo posto, la ragazza corse in direzione a denunciare la sparizione, la situazione precipitò... Fungeva allora da Preside un ancor giovane insegnante di matematica che sapeva non insensibile al fascino della scrittrice di letterine azzurre. Questo Preside, congestionato dalla rabbia, non si sa se provocata dalla nostra bravata o dal suo personale disappunto, fece una rapida e feroce inchiesta dove i soliti pavidi crollarono e confessarono, con il risultato che cinque di noi, dopo aver subito urla e impropri, furono, seduta stante, sospesi da scuola per tre giorni. E così per tre mattine, mentre il giovane preside cercava di smaltire la rabbia e la delusione nel chiuso della presidenza, noi ci



recammo al Parterre a giocare a "lastre" e "lussi" che era il gioco più povero del mondo.

◆ "Ob, io penso a te - domandane alle notti".
(Lasker Schuler)

◆ Ancora ai tempi del nostro piccolo liceo, le ragazze, belle e piacenti, riuscirono a creare una squadra di pallacanestro che divenne sempre più combattiva e famosa, cogliendo grossi successi sul piano provinciale e regionale. Era merito delle stesse ragazze brave e dotate, ma anche dell'allenatore (tuttora vivente) che, si diceva, sottoponesse qualcuna delle atlete a speciali allenamenti per migliorare il rendimento dei vari reparti.

◆ Dimenticare ed essere dimenticati. Chi vive a lungo sulla terra, deve queste due cose imparare e soffrire.
(Th. Storm)

◆ Mi piace riportare uno splendido pensiero di Camillo Sbarbaro, poeta ligure della prima metà del '900, meno conosciuto di quanto meriterebbe: "E' uno qualunque; ma al suo primo passo una madre gioì; una donna gli tremò tra le braccia; un figlio lo piangerà. Nessuno può avere di più".



La manifestazione si è svolta nella mattinata di Sabato 20 Febbraio 1999 presso il Teatro Signorelli di Cortona alla presenza di soci appartenenti ai Clubs interessati, ad esponenti di altri Lions Clubs, ad autorità locali e lionistiche e ad una numerosa rappresentanza di studenti di Scuole Medie inferiori e superiori della Valdichiana.

Nello specifico hanno fornito una testimonianza di particolare sensibilità e interesse culturale per l'iniziativa la Scuola Media Berrettini di Camucia, la Scuola media D. Alighieri di Castiglion Fiorentino, la Scuola Media "Parini"

tona, Ilio Pasqui ha introdotto l'argomento mettendo in evidenza la necessità di alimentare e tenere costantemente aperta la riflessione e il dibattito con i giovani sull'affermazione dei principi e dei valori contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo in considerazione dell'elevato valore culturale ed educativo che essi rappresentano soprattutto per le nuove generazioni.

La globalizzazione dei rapporti economici e sociali e la consistente mobilità delle persone tra i Paesi del Mondo, imporranno sempre più l'esigenza di realizzare forme di integrazione civile, culturale,



scimento della dignità umana sancito all'art. 1, come fondamento di libertà, di giustizia e di sviluppo delle relazioni tra i popoli.

All'esauriente e chiara illustrazione del dott. Fabio ha fatto seguito, dopo un comprensibile momento di titubanza da parte della giovane platea, un interessante dibattito nel corso del quale gli alunni hanno posto numerose domande al relatore ed hanno sviluppato alcune considerazioni molto apprezzate in quanto in grado di porre delle riflessioni sulla nostra capacità e volontà di trasferire nella pratica del vivere quotidiano l'attuazione dei principi e dei valori contenuti nella Dichiarazione rispetto alle componenti della Società a cui apparteniamo.

Il diritto alle libertà individuali di parola e di espressione, alla istruzione, al lavoro, al riconoscimento della dignità nei confronti dei più deboli e meno fortunati, alla solidarietà nei confronti degli immigrati extracomunitari sono stati gli argomenti ai quali la platea è risultata più sensibile e interessata a dibattere.

Dal dialogo e dalle osservazioni avanzate ne discende il convincimento che le nuove generazioni sono particolarmente attente a interrogarsi sul loro futuro, a sviluppare e mettere in valore il patrimonio di principi e di diritti che hanno ereditato nella forma di una solenne deliberazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ma che a tutt'oggi non è stata ancora compiutamente realizzata.

Le occasioni di incontro e

Amici di Cortona

LYDIA UGOLINI

Il 20 febbraio a Firenze è passata al Cielo Lydia Ugolini, poetessa e scrittrice per l'infanzia



La conobbi nel 1975 quando, con altri poeti fiorentini, venne alla Sala S. Margherita (ora chiusa). Mi piacque per la delicatezza del sorriso, lo sguardo umanissimo.

La ritrovai al Palazzo Borghese in Firenze nel 1976. Mi interrogai: cosa aveva di speciale? L'avrei abbracciata e non sapevo perché. Mentre parlava con Adolfo Oxilia capii: scriveva libri per bambini. Solo chi ha conservato la curiosità per tutte le cose sa fare questo, soltanto chi si meraviglia diventando fanciullo è autore per i ragazzi.

Lodata da Ada Negri a soli dieci anni, collaborò poi al Cor-

riere dei Piccoli con lo spirito femminile di chi è arguto e sensibile, fantasioso e concreto.

Scelsi "Storia di un cane ricco e di un cane povero", tradotto nelle principali lingue straniere. Cutty (ricco) e Meschino (povero) sono due campioni. Il primo di noia, il secondo nel trovare cibo. L'uno sempre nella gabbia dorata, l'altro nella campagna libera. Quale dei due è felice?

Un giorno il "figlio di papà" incontrerà, durante una villeggiatura, il cane da pagliaio. Scorreranno per i campi. Al momento di salutarsi Cutty esclamerà: "Fratello Meschino, lascia che ti dica che ho un solo amico: tu".

Grazie, cara Lydia Ugolini, per il dono impagabile a tutti i ragazzi e a me.

Nella Nardini Corazza
Nella foto: Lydia Ugolini a Palazzo Borghese in Firenze.

Serata d'arte

PassepARTtout

L'associazione culturale passignanesi Gotama (di cui fanno parte diversi ragazzi cortonesi) ha organizzato venerdì 26 febbraio presso l'auditorium Urbani di Passignano sul Trasimeno una festa dell'arte: PassepARTtout.

Alle 17:30 è stata aperta una mostra di quadri di giovani artisti che si è poi prolungata per l'intera settimana. Sono stati esposti produzioni librarie di scrittori locali emergenti; è stato distribuito l'ultimo numero del giornalino dell'associazione stessa.

Si è aperta alle 21:30 una rassegna interessantissima di cortometraggi, impreziosita dalla presenza degli autori venuti da vari posti del centro Italia. Sono seguite attente letture di brani letterari: Joyce, Baricco, Soriano.

Questo detto in maniera brutale è stato PassepARTtout. Ci siamo dannati l'anima a organizzare tutto, ci siamo divertiti, abbiamo sognato, ci siamo sorpresi, abbiamo avuto paura... Siamo rimasti delusi di una partecipazione modesta, di un pubblico sicuramente attento ma ridotto... Ci siamo accontentati, di un applauso, di una stretta di mano, di un ritrovarsi metateatralmente spettacolanti e spettatori a dividerci il gioco, la cena delicata dell'arte.

Regalare i nostri atti d'amore è sempre spontaneo e rischioso, ortodosso ma violento, educato ma incompreso.

Non so cosa sarà il futuro, non so che senso abbia sporcarsi le mani con i sogni, non so che efficacia abbia il ricreare un'emozione, non so nemmeno quante donchisottesche persone continuano a scambiare mulini a vento con nemici da combattere e forse ci sono persone che non comprendono addirittura il senso eolico di quei mulini. Allora? Niente.

Una chiave qualunque, un pensiero riflesso alla luna, le marionette sentimentali dei film muti, "arte barbara e corsara"... Forse ancora qualcosa ci sarà... Come un motivo, un barlume di idea, una poesia che scappa come un rutto, un'improvvisazione, un ritratto alla tua memoria, la notte che apre il sipario al giorno, una ghianda da tirare, un lume tra la nebbia, in fondo alla strada che porta a casa.

Un giovane disarmato ma contento (un po')...

Gotama e i nostri occhi violentemente ladri delle cose che non vorremmo mai dimenticare o che in qualche modo devono per forza e per amore, con forza e con amore essere nostre...

Albano Ricci

CAMUCIA

Un prete che ricorderemo

LETTERA A DON LUIGI FOLESANI

Carissimo don Luigi, abbiamo, Lei ed io, ricordi in comune. Ero bambina quando il primo novembre venivo alla Messa a Montanare con i parenti Tattanelli. La celebrazione era d'obbligo, ma appena Lei cominciava a leggere la lista delle tribù d'Israele, iniziava il mio disagio. Cosa fossero i dodicimila signati non sapevo, comunque capivo che erano stati tanti e molto noiosi.

Ci ritrovammo di sfuggita a S. Eusebio e, dopo tanti anni, a Camucia. Lei passava in bicicletta. Siccome nel nostro paese tutti hanno l'automobile, mi fermai. Fu proprio la bicicletta che fece nascere un'amicizia. Parlammo, cominciammo a conoscerci.

Ammiravo la sua umiltà non fasulla, l'umanità delle sue parole, il gesto cordiale di saluto. Nel nostro mondo di campagna dove il proprio particolare è sovrano, dove spesso un prete non ha tempo di essere prete, dove l'essenza sta in un telefonino o in un'auto di lusso, Lei era una specie di miracolo

vivente. Finimmo per scambiarci complimenti: "E' molto bravo!" esclamavo convinta. "E' molto brava lei, signora!" Gli amici amano dirsi queste cose.

Qualche anno fa seppi che era a letto con l'influenza. Confezionai un "fagotto" di mele e lo lasciai ad una sua gentile vicina. Lei mi scrisse una lettera con elogi graditissimi, ma non da sbandierare. E oggi ho letto l'avviso del suo passaggio al Cielo. Ho sofferto, non troppo però perché la sua anima è sicuramente nel gaudio. Però sentirò la sua mancanza. Chi mi dirà ancora che sono una signora di garbo? Forse qualche altro, ma non sarà la medesima cosa. A volte, dietro certe frasi, si cela l'interesse o la speranza che la professoressa Nardini si levi di torno. Lo faccio, sa? Come mi accorgo che do fastidio, mi allontano senza rimpianti.

Allora: restiamo amici: Lei da Lassù, io da qui. Un giorno, spero, verrò a trovarla ed il sorriso reciproco sarà il segno che nulla è mutato.

Nella Nardini Corazza

CAMUCIA

Ha donato le sue cornee

UN ESEMPIO ILLUMINANTE

La notizia della scomparsa di don Luigi Folesani, aiuto parroco presso la parrocchia di Cristo Re a Camucia, ha sensibilmente toccato molta gente del nostro territorio; e per le



caratteristiche umane di Luigi, prete di forti valori sia umani che sociali sia perché egli aveva spiccata e fortemente marcata la disponibilità verso il prossimo, verso le persone in difficoltà e verso quel mondo del bisogno e della emarginazione, che molto spesso non prendiamo nella dovuta considerazione.

Il fratello di Luigi, sig. Osvaldo, uomo aperto alla cultura della donazione, ha autorizzato il prelievo delle cornee, che è avvenuto

all'Ospedale di Cortona.

L'intervento, il primo avvenuto nel nostro presidio ospedaliero, è stato supportato dal dr. Gabriele Mennini, dalla dott.ssa Cecilia Corbelli, dalla dott.ssa Gabriella Rossi e dall'oculista dr. Eugenio Mantagni.

L'A.I.D.O. cortonese rivolge ai familiari di Luigi, ai Medici e al personale paramedico un ringraziamento sentito per tutto quanto è stato fatto e formula auspici per una futura disponibilità verso la cultura della donazione.

Donazione che incontra, ancora oggi, assurde paure, grosse perplessità che ci auspichiamo vengano sempre meno e si permetta che dalla morte, fiorisca ancora la vita.

Vogliamo infine ricordare che la somma raccolta in occasione dei solenni e partecipati funerali di don Luigi, sarà interamente devoluta (L. 2.054.000) in favore di mons. Dante Sandrelli, che la impiegherà per sostenere l'ospizio di Santiago de Cuba.

Ivan Landi

CORTONA

E' produttivo questo lavoro della Coingas?

ATTIVITÀ "FANTOZZIANE"

Sembra che il datore di lavoro sia il famoso ragioniere Fantozzi (Paolo Villaggio) che nella sua attività è più bravo a distruggere che a costruire. Un breve commento sulla metanizzazione che viene realizzata in via Coppi su un percorso di non più di 150 metri. Lo sbancamento è iniziato verso la fine di novembre. A sentire i tecnici era un lavoro che si sa-

Successivamente sono intervenuti due altri operai che hanno posto i tubi nella traccia saldandoli fra di loro. Dopo questa operazione hanno proceduto a ricoprirli con sabbia e ghiaia e li hanno lasciati "sedimentare".

L'ultima operazione prima del ripristino della strada era quello di verificare che non ci fossero perdite e così è stato posto uno strumento



rebbe risolto in meno di un mese; siamo al quindici marzo e la situazione è come le due foto documentano.

Un uomo con una piccola ruspa da solo ha inizialmente creato il solco; da solo ovviamente manovrava il braccio e non poteva vedere quello che c'era sotto le lastre.

per accertarsi che tutto funzionasse. Si è visto invece che questo lavoro, fatto con una certa approssimazione, aveva qualche perdita. Così l'intero percorso dei tubi è stato diviso in due parti per verificare se la fuoriuscita provenisse da un tratto o dall'altro. Ogni tanto vengono a cambiare la carta dello strumento ma di



Così si sono rotti tubi delle fogne, tubi di metallo che attraversano quel pezzo di strada, ma non si possono attribuire colpe a questo signore perché da solo non poteva fare due cose.

concreto si fa veramente poco. E sono passati quasi tre mesi, tutto rimane in quella condizione con disagi evidenti dei residenti e di quanti devono percorrere quel tragitto. E quanto costa alla collettività?

CAMUCIA

In piazza della Stazione

RICORDANDO DON BRUNETTO

Nel numero del 31 marzo sarà stampato il bando del Premio di Lettura don Brunetto (per ragazzi) con scadenza 15 maggio. Nessuna tassa di partecipazione. Testo una sola pagina di quaderno. Premiazione in denaro (poco) nella Piazza della Stazione il 27 giugno alle 18. Questo giornale stamperà tutte le informazioni relative.

Il Comitato è composto da Camuciesi d.o.c. I sostenitori finanziari sono un ente pubblico e molti privati, invitati a offrire un piccolo contributo dalla Segreteria del premio.

Resoconto economico al momento della premiazione pubblica.

Il Comitato promotore

CAMUCIA

In relazione a Pietro Pancrazi

SUI QUOTIDIANI IL NOME CAMUCIA

Venerdì 19 febbraio eccezionale festa a Firenze per gli ottant'anni di Geno Pampaloni, critico letterario raffinato a cui si addice la frase di B. Croce: "Sto bene, ma mi duole il mondo". Però con una variante: ha scelto di non deprecare, ma di essere uomo-ponte fra Novecento e Duemila.



Come ha scritto lui stesso, i libri sono stati la sua bialla al cui petto si è nutrito sempre abbondantemente. Dopo essersi cimentato nella prosa e nella cronaca sportiva, scelse di essere critico. Suo primo maestro Pietro Pancrazi, autore di pagine chiare, concrete, esemplari. I testi di Pancrazi, scritti a Camucia, "cittadina" vicino ad Arezzo, venivano cullati con la mente e con il cuore dallo "studente" Geno, che nel

contempo leggeva Mario Luzi, esaminava Gianfranco Contini, si innamorava del "semicortonese" Giacomo Debenedetti, maestro capriccioso, a volte capzioso, ma sempre Maestro, anche quando stava a S. Pietro a Cegliolo.

La critica letteraria, quella onesta e costruttiva, è in estinzione, sacrificata da valori effimeri come la voglia di primeggiare, la televisione, il lusso, l'immagine. Sperando che con il Duemila qualcosa cambi, auguro a Geno Pampaloni, ora quattro volte ventenne (come affermò Ungaretti al suo ottantesimo anno), un avvenire portatore di sorpresa meravigliosa: possa Lui vedere il Risorgimento della critica letteraria che desidera, onesta, chiara, raffinatamente toscana come quella di P. Pancrazi.

Nella Nardini Corazza

Nella foto: Lido di Venezia, 1980
Geno Pampaloni.

CAMUCIA

Occorre saper impiegare il tempo

A CAMUCIA NON C'È NIENTE

Una signora in pensione è usa lamentare: "A Camucia non c'è niente. Non si sa mai come passare il tempo!"

Premesso che il tempo non si passa ma si impiega, il lamento è inutile se non rivelatore di una mente limitata. A Camucia si può stare bene, anzi benissimo. Economicamente c'è anche troppo, socialmente va tutto al verso a patto che sappiamo amministrarci. Ci annoiamo perché gli altri non fanno nulla per divagarci? E' il momento di dire la verità: "Mi annoio perché non so trovare niente che mi interessi". Gli altri non c'entrano. Sarebbe come affermare: "Sto male. La colpa è tua che non mi fai stare bene". Ma siamo matti? Ognuno è artefice delle sue giornate.

Che fare a Camucia? Si può fare tutto. Leggere un libro quando piove o si è stanchi fisicamente, andare al Parterre

quando brilla il sole; parlare con qualcuno per ascoltarlo, non per affissarlo; dare una mano a chi vive solo; eseguire un lavoro manuale (dalla torta alla maglia, al collage, al gioco intelligente); telefonare a persona che non ha amici; salire sul treno per Arezzo, Firenze, Perugia; recarsi in un negozio il cui gestore fa volentieri due parole; sorbirsi un caffè al bar; leggere un quotidiano e scrivere al Direttore per protestare di qualcosa; consultare l'elenco telefonico che dice molto sui compaesani; ascoltare la radio stimolatrice della fantasia; seguire una scuola per la terza età; trovare una bicicletta e scorrizzare in campagna; vagare nei boschi per scoprire la primavera o salutare l'autunno....

A Camucia non c'è niente! Sicuramente è così per chi non sa impiegare il suo tempo.

Nella Nardini Corazza

Nella foto: Camucia d'inverno.



PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CORTONA

Ripetita Iuvant

E I DUECENTO MILIONI CHE FINE HANNO FATTO?

Ci perdonino i lettori se torniamo ancora su un argomento altre volte accennato in nostri precedenti articoli. Ma per diretta esperienza sappiamo che ripetere più di una volta le cose spesso giova, così come recita il vecchio detto latino. E giova soprattutto se ciò si fa con i più distratti ed i più lenti a capire.

E ci spighiamo. Per un paio di volte abbiamo parlato della necessità di provvedere a rimettere in sesto per ridare un aspetto più consono con la nostra città dalle notevoli possibilità turistiche, alle vie ed alle piazze principali del centro storico mediante il livellamento e la rizzigrinatura del lastricato. Previo, s'intende, la sostituzione di tutte quelle lastre che fossero nella necessità di essere sostituite perché logore, spezzate od avallate.

A dire il vero della cosa ne avevamo fatto cenno trattando argomenti più generali per cui di proposito non c'eravamo soffermati più di tanto. Anche perché eravamo più che convinti che il problema si sarebbe risolto ormai a brevissima scadenza. Presto ci sarebbero state le elezioni amministrative e la realizzazione di tali lavori avrebbero potuto servire da produttiva propaganda di fronte all'opinione pubblica. Occasione che certamente l'Amministrazione comunale non si sarebbe lasciata sfuggire. Così almeno pensavamo

che. Fu in questa circostanza che, parlando del più e del meno, il Sindaco a proposito della questione ebbe a precisare che all'uopo erano stati stanziati 200 milioni. Da ciò la nostra sommessima e forse maligna insinuazione secondo la quale l'opera sarebbe stata senz'altro effettuata poco prima delle elezioni quale l'opera a scopo propagandistico.

Ma giunti come siamo a metà marzo è svanita ogni nostra speranza mentre resta in noi soltanto una grande delusione. Nel breve tempo che resta ormai prima che giunga il fatidico giorno delle elezioni, non c'è più spazio temporale per realizzare l'opera in questione. Avremo pertanto un'altra stagione turistica da trascorrere con visitatori e stranieri che dovranno ancora accontentarsi di passeggiare per piazze e vie sconnesse con buche vistose e conseguenti gravi rischi per la personale incolumità.

A tal punto ci "sorge spontanea una domanda", come direbbe qualcuno. Ma quei 200 milioni sig. sindaco Pasqui erano stati stanziati davvero e sono stati stornati per realizzare altri lavori da Lei e dalla Giunta ritenuti più urgenti, o fu piuttosto la sua una semplice battuta buttata lì al solo scopo di tacitare il suo interlocutore estivo che Lei rappresentava l'urgente necessità di porre termine al "tanto sconcio" delle vie e delle piazze cortonesi?



noi.

La nostra quasi certezza traeva il suo fondamento da un fatto concreto.

Sappiamo infatti che un giorno di luglio 1998 uno dei nostri si era recato personalmente dal sindaco Ilio Pasqui a segnalargli un "inconveniente di piazza" che interessava un cittadino qualun-

Comunque stiano le cose, considerato che l'Amministrazione, che sta per concludere il suo mandato, non ha conseguito l'obiettivo risolvendo l'annoso problema, speriamo che questo sia il primo che risolverà l'Amministrazione entrante.

La Segreteria di A.N.
di Cortona



CORTONA

Biennale di pittura a Foiano

PREMIATA LA PITTRICE IOLE CRIVELLI

Al Concorso "1° Premio Biennale Nazionale di Pittura Foiano, città del Carnevale Arte & Maschera" che si è svolto nel periodo 10 gennaio - 20 febbraio 1999 organizzato dal Comune di Foiano e dall'Associazione Carnevale, è stata premiata una pittrice cortonese Iole Crivelli.

La giuria è stata colpita dalla sensibilità creativa dell'artista che ha espresso il tema attinente al titolo e lasciando agli spettatori uno spazio per sognare nel ricordo dell'infanzia e dell'immaginario.

Alla pittrice esprimo le mie felicitazioni e tanti, tanti auguri.

Maria Corbelli



TERONTOLA

Hanno sfilato otto carri

14° CARNEVALE DEI RAGAZZI

Nel pomeriggio dei giorni 7 e 14 febbraio le strade e le piazze di Terontola hanno accolto le variopinte figure dei partecipanti alla 14ª edizione del Carnevale dei Ragazzi.

La partecipazione massiccia si è verificata soprattutto Domenica 14 con la presenza dei giovani studenti delle scuole elementari, oltre che di Terontola, anche di Camucia e Cortona.

rai, Fattorini, Bignami e Isolani.

Una sana allegria ha contraddistinto le due sfilate e il rinfresco finale, a base di panini con porchetta e salsicce presso la Casa del Giovane, ha dato il tocco gastronomico Finale a tutta la manifestazione.

Un particolare riconoscimento da parte degli organizzatori è rivolto agli abitanti di Cortoreggio che, in costume da



Hanno sfilato ben 8 carri allegorici e 3 di servizio per la distribuzione di coriandoli, strufoli e vino che erano stati preparati dagli "artisti" che rispondono ai nomi di Furlotti, Gustinelli, Gori, Capponi, Car-

tribù africana, hanno seguito il loro carro, un ringraziamento ai conduttori dei trattori e, a Benito, Ezio, la Carla, la Rosanna e l'Isolina che hanno imbandito il rinfresco.

Gino Zucchini

La poesia La parusia

Sollecitava, com'è il suo costume, di mia dotta ignoranza il poco lume, un Sergio, amico mio e di ... Catullo, (1) sottoponendo a me, quasi un tastullo, del conterraneo sapiente Titti, (2) alcune pagine di densi scritti, ove si discettava in modo egregio di un celebre dottor da Bagnoregio. Baratta (3) mi perdoni, ovunque sia, ché inciampai tosto sulla parusia, ostica voce che provien dal greco che brancolar mi fece come un cieco. Interromper dovetti la lettura del testo dotta su Bonaventura e interpellare l'enciclopedia per fare lume sulla parusia. Or per Platon fu luminosa idea che tra sensibili realtà giacea: sì, come a dir che frasi chiare e snella, tra due fette di pan la mortadella. E', per chi fede in cor rinserra, la venuta di Cristo sulla terra. Dunque redense noi la parusia! Perciò il Signore ringraziato sia.

Loris Brini

NOTE:

(1) Sergio Giufegni, autore di una pregevole traduzione integrale di Cautullo e di saggi e commenti sulla sua opera.

(2) Appellativo familiare, in epoche remote usato per indicare il professor Edoardo Mirri.

(3) Docente di storia e filosofia nell'allora "neonato" Liceo Classico di Cortona.

Tu senza gioia guardi

Come fremo alla brezza di marzo
il giovane pescò in seta rosa,
com'esulta da ogni zolla e corteccia
sbocciato il germoglio, rinata l'erba!

Vecchio, la tua scorza rugosa
non darà più le gemme.
Tu senza gioia guardi
la divina primavera.

Valeria Antonini Casini

Poesia di una breve storia d'amore

L'addio

Non ho resistito
Ti ho chiamato

Poi ti ho trovato
ma la conversazione è stata fredda

la voce dell'innocenza
mi ha risposto

Addio mio dolce
sogno proibito.

mi sono sentito
tremendamente a disagio

Anonimo di fine novecento

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Mercatale e Lisciano Niccone

UNA GUIDA SPIRITUALE PER LE DUE PARROCCHIE DELLA VALLE

Dopo una lunga parentesi durata oltre sessant'anni, gli abitanti di Mercatale e Lisciano Niccone sono nuovamente affidati alla cura spirituale di un comune pastore.

tiero Bassetti, ha nominato il Parroco di Mercatale, attualmente don Franco Giusti, titolare dal 1° febbraio 1999 anche della confinante parrocchia di S. Maria delle Corti in Lisciano Niccone, resasi



Il provvedimento è stato preso in via definitiva dall'Arcivescovo di Perugia mons. Giuseppe Chiaretti, il quale, con il parere favorevole del nostro Vescovo mons. Gual-

vacante in seguito al trasferimento di don Bruno Contini.

Come molti sanno, il paese di Mercatale, sebbene situato in territorio cortonese, era da



sempre appartenuto sino al 1935 alla diocesi di Perugia e, privo di una propria parrocchia, veniva compreso nella comunità ecclesiale di S. Maria delle Corti guidata dal parroco di Lisciano Niccone. Successivamente, a partire da quell'anno, la frazione di Mercatale fu distaccata, trasferita alla diocesi di Cortona e resa parrocchia autonoma, prima con don Silvio Pompei, poi con l'attuale sacerdote don Franco.

Ecco dunque il rinnovarsi di un'antica realtà, diversa solo nel fatto che oggi i due paesi, pur trovandosi accomunati dal ministero religioso, mantengono la loro appartenenza a due distinte parrocchie e a due diverse diocesi, per cui la situazione giuridica ed economica in atto ha reso

necessario un particolare regolamento tra le due Curie di Perugia e di Arezzo.

Un ritorno al passato? Quasi. Ma l'avvenimento lo vediamo principalmente come un avvio al futuro, un futuro nel quale Mercatale e Lisciano, superando gli ostacoli delle barriere territoriali alla stregua di quanto han saputo ora fare le Autorità Vescovili, siano capaci di unire le loro risorse per conseguire un sicuro progresso e salvaguardare la sopravvivenza di tutti.

A don Franco Giusti, nel suo esteso esercizio di apostolato, i migliori auguri di tutti.

Mario Ruggiu

Nelle foto: La chiesa parrocchiale di Mercatale e quella di Lisciano.

MERCATALE

Fogne e depuratore

IL SERVIZIO NON C'È? CHE INTANTO SI PAGHI... E POI SI VEDRÀ!

La macchina elettorale per il rinnovo delle cariche amministrative è già in moto. L'imminente primavera sarà tempo di elezioni e, come vuole un consolidato luogo comune, sarà anche tempo di promesse, promesse fatte da tutti con il risultato di convincere ogni volta di meno.

A Mercatale -tanto per citare un esempio- è dall'immediato dopoguerra che in occasione di elezioni amministrative viene dichiarata la volontà di risolvere il problema fognario consistente nel riassetto delle fogne dell'abitato convogliandone correttamente il deflusso dei liquami, che al cosiddetto "ponticino", sulla via principale all'ingresso del paese, ammorbano insopportabilmente l'aria. E c'è da aggiungere inoltre che diverse abitazioni costruite negli ultimi decenni e facenti parte anch'esse dell'agglomerato sono costrette a indirizzare gli scarichi nelle fosse di scolo fra i campi, mancando la possibilità di un allaccio alla rete fognaria.

Nulla di concreto, tranne i programmi, le belle parole e qualche palliativo, è stato sin qui compiuto a sistemare la cosa. In compenso, però, lo scorso mese di febbraio tutti gli utenti della rete idrica si sono visti recapitare ancora una volta la cartella della Cortona Sviluppo in cui, assieme alla quota per il consumo dell'acqua, risultava da pagare anche quella, abbastanza salata, relativa alla fognatura e alla depurazione. Ciò, beninteso, indipendentemente dall'esistenza o meno del depuratore e delle fogne.

Si dice che questo prelievo di denaro sia un disposto della Legge 549 del 28-12-'95 che darebbe luogo all'accantonamento di fondi, da parte dei Comuni, per la realizzazione dei servizi anzidetti, ove essi non abbiano avuto ancora attuazione.

Speranzosi, stiamo dunque a vedere se con il contributo anticipato delle nostre tasche l'immane promessa verrà poi stavolta mantenuta.

M.R.

Topònimmi

Nomi di luogo del territorio cortonese

FONTÒCCHIO

È sul pendio meridionale del monte di Cortona, proprio a sud-est del tempio del Calcinaiò. Il nome proviene da un sostantivo latino (*fons, fontis*) a cui l'aggiunta di un suffisso (*-culus*) dà un valore diminutivo. Quindi Fontòcchio significa luogo della piccola sorgente, la quale esiste tutt'oggi presso il Torrino. Nella zona è stato trovato un elemento archeologico interessante: un guerriero

in bronzo con elmo, veste e gambali in atto di scagliare una lancia. Accanto al guerriero due statuette bronzee ora al Museo Etrusco di Cortona.

Fontòcchio è luogo conosciuto anche perché vi ha abitato il professor Silvio Marioni, illustre docente, amico di letterati e critici della prima metà del Novecento.

Nella Nardini Corazza La villa Fontòcchio in una cartina stradale



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Vendesi Golf Cabriolet 1600 benzina, tetto apribile elettricamente, aria condizionata, anno 1995; km. 70.000. Prezzo interessante. 0575 62.588

Cercasi in affitto a Cortona città o immediate vicinanze, casa ampia con giardino, per famiglia con referenze nel settore farmaceutico nazionale no pianura. Tel. 0338 45.73.300

Affittasi in Firenze zona centralissima bilocale più servizi ammobiliato. Tel. 0575 62.507

Vendo ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575 60.37.02 ore pasti

Vendesi appartamento - centro Cortona composto: 1 salone grande con caminetto, 2 camere, 1 angolo cottura, 1 bagno. Tel. 0575 63.11.58

Cerco casa in Cortona da acquistare (110-130 mq) anche da ristrutturare parzialmente, no Camucia. Tel. 0575 63.00.62 oppure 0330 42.54.54

Vendesi appartamento centro Cortona, composto da 2 camere, 1 bagno, grande soggiorno, cucinotto, 2 ripostigli, cantina. Telefonare ore pasti allo 0575 60.19.37

Vendesi locale in Camucia, Via F. Parri di mq 43 uso magazzino o per rimessa auto con ingressi (due) indipendenti. Acqua, luce e parcheggio privato esterno. Telefonare se interessati allo 0575 60.36.18

Vendo comput 386 con molti programmi in memoria, 8 Mb Ram, HD 400 Mb, monitor a colori 14", cd Rom, Floppy 3,5"+5,1/4", scheda audio + scheda video UGA, tastiera + mouse, casse esterne, L. 500.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo stampante a getto d'inchiostro Bubble - Jet - Bj - 130E. Stampa su formati A4 e A3. L. 300.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo Peugeot 205 GTI 1900 del 1990 con tettino apribile e vernice antracite metallizzata, Km. 65.000 tenuta molto bene. Lire 7.800.000. Tel. 0347 65.04.067

Affitto a Versilia Marina di Pietrasanta, locale uso commerciale di circa 42 mq con tre grandi vetrine per attività non numerosa L. 1.200.000 mensili. Tel. 075 57.20.806 - 075 57.25.260

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02 29.52.30.95 oppure 02 74.34.63

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575 90.59.76

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575 62.965 - 0575 60.10.59

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 0575 62.152

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA

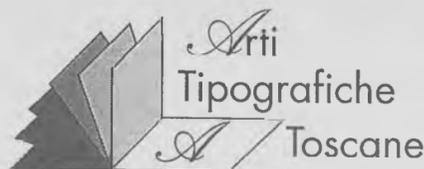
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)



Lettere a L'Etruria

CURIAMO I MALATI IN OSPEDALE? IMPORTANTE CURARE LA SPESA!

Questa dovrebbe essere la conclusione cui è arrivato il direttore generale, dr. Giuseppe Ricci, quando il 26 febbraio 1999 ha inviato una lettera al direttore sanitario, al dipartimento ospedaliero, ai responsabili dei presidi ospedalieri, ai responsabili delle Aree, ai direttori delle Unità Operative ospedaliere. Questa lettera è protocollata al numero 11221J/ZT.

In questa si legge: *"Incredibile espansione della spesa farmaceutica territoriale registrata negli ultimi mesi, sta determinando una potenziale causa di forte disavanzo sanitario."*

"Si rendono urgenti alcune iniziative di carattere straordinario nelle more degli atti che l'Azienda sta assumendo e dei quali sarete portati a conoscenza."

"Tra le prime iniziative siete invitati a bloccare qualsivoglia diretto rapporto tra gli informatori scientifici e gli operatori USL, rinviando gli stessi al Direttore della Unità Operativa Farmaceutica ospedaliera che provvederà a garantire una corretta informazione scientifica."

"Tale comunicazione rappresenta ordine di servizio e invito a osservare e a far osservare".

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Ricci

Questa lettera necessita purtroppo di un commento amaro perché dimostra come alla sanità pubblica interessi più il vile denaro che non la salute del malato. Infatti la funzione essenziale ed unica del farmacista è quella della destituzione del farmaco sia attraverso le farmacie private che all'interno dell'ospedale. Non è competenza del farmacista indicare al medico le notizie su nuovi farmaci che spetta e solo unicamente ai collaboratori scientifici, che sono i tecnici del settore, che danno tutte le informazioni necessarie al medico.

Togliere questo anello della catena vuol solo significare impedire alla classe medica ospedaliera di essere adeguatamente informata sulle nuove molecole che consentono un miglior approccio del medico contro il male.

C'è solo un interesse che viene mal mascherato ed è quello di risparmiare soldi infischandosi probabilmente del malato e della professionalità del medico. E' amaro dover constatare che in un governo di sinistra, che da sempre rivendica a sé la salvaguardia e la salute del più debole, queste porcherie diventano sempre più un fatto quotidiano.

Chiediamo al Direttore della USL una sua opinione su questo giornale, perché riteniamo giusto che anche lui possa dire la sua in difesa di una decisione che a prima vista può apparire veramente inopportuna.

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

L

Finito 'sto discorso li tul monte
Gisù riscese 'n'altra volta a valle;
le genti tutte funno presto pronte
a caminè de djetro a le su' spalle,

come fan gl'agniliri che l'impronte
segun del branco per arni a le stalle.

Entanto s'amassèno a l'urizzonte
nove avventure, ch'è da raccontalle.

Prima arguarì la socera de Pietro,
ch'era piéna de febbre ormèi da tanto;
anco uno scriba pu' glie vette djetro,
guari do' ciéchi comme per encanto,

e altri crischjèni affetti dal mal tetro,
ma dei prudigi non menèa lu' vanta.

II

Un giorno mentr' a un lègo era vicino
e tutta 'ntorno s'afollèa la gente,
vedde do' pescatori ch'arpulino
le loro reti, che 'n éon preso gnente.

Su 'na barca monò dopo un puchino,
per amaestrè la folla dottamente.

Quand'ebbe smesso, a Piétro, li vicino,
disse de vi' a peschère prestamente.

Ma Piétro gn'arispose dubbetoso:
"Si s'ha da vi', viremo, ma t'averto
che '1 mi' lavoro è stèto 'nfruttuoso,

benché ho passa la notte 'n mère aperto.

Mamanco 'n pescio, anco '1 più cisposo,
'mpigliasse (entramme) 'ntu la rete c'ho scuperto."



RAGU DI MAGRO

In un tegame mettete quattro cucchiaini d'olio, la cipolla dopo averla tagliata molto fine, quando questa avrà preso colore aggiungete i carciofi che avrete puliti togliendo soprattutto le foglie più dure e tagliateli a piccoli spicchi, aggiungete la carota e un po' di sedano tritato, i funghi secchi che avrete fatto rinvenire in acqua tiepida e tritateli, aggiungeteli al tutto con i piselli, unite poi un pizzico di farina e la salsa di pomodoro diluita con acqua calda nella quale avrete sciolto anche un dado di brodo e fate in modo che le verdure siano sempre coperte dal liquido aggiungete sale e pepe; lasciate cuocere coperto per circa un'ora e mezzo.

Dosi e ingredienti:

4 carciofi, 20 gr di funghi secchi, 250 gr di piselli, un cucchiaino di salsa di pomodoro, 1 cipolla, olio, sedano, carota, farina, 1 dado, sale e pepe.

SALSA TARTARA

Preparate una buona maionese (o compratela pronta) sbattete un tuorlo con un pizzico di sale aggiungete l'olio necessario e diluite con il succo di mezzo limone, poi tritate finissimi del prezzemolo, capperi, funghetti sotto'olio, cetriolini sott'aceto e delle acciughe pulite e lavate con l'aceto.

Mischiate bene il trito e aggiungetelo a pizzichi mescolando sempre nello stesso senso e continuate a lavorare con leggerezza fino a che saranno perfettamente incorporati nella maionese.

Con questa salsa si possono insaporire carni alla griglia o pesci lessati.

Ingredienti

1 tuorlo d'uovo, mezzo limone, prezzemolo, capperi, funghi sott'olio, cetriolini sott'aceto, filetti d'acciughe.





VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI
TIEZZI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di Francesco Moneti

CANTO SECONDO

Argomento

Entra en Cortona l'aretina armèta

De notte a tradimento e glie da sacco;

Miuccio cola picca sguanèta

Esce de chèsa per fere un aciaccio;

Gurguglia po entul fer la sérènèta

.....

Resta énfilèto dal crudiel Baniello,

E l'annèma glie scappa dal budèllo.

1

Sinente che cantèto ha la mi' Musa

Degli Aretigne già sotto a Cortona,

Che fecion come entu la guerra s'usa.

Del mèle entu la robba, e la persona,

E che Simon sonò la Cornamusa

A Gambero, e glie fece una Corona,

Ho ditto puóco, perchè c'è da dire,

Cuóse da farve tucchie sdruobèlire.

2

Salvo me sia, se questa cuósa è vera,

Che la mi' nonna al fuóco m'arcontèa,

Che iera vinuta già la primavèra,

E col su' raggio l'èseno cantèa,

E me dicea, che accordèto s'iera

Un certo Sagrestèn viso de fea,

Amalizièto a forza de quadrigne

Per dèr Cortona en mèn degli Arétigne.

3

L'antèsa lu glie dètte el traditore

De dère i tocchie ennaute l'Ommaria,

E fèr con questo enganno parer l'óre

De notte esser de dí, salvo me sia,

Quande ci arpenso, me ne scoppia el córe

Perchè me pèra una forfantaria;

Ecco ohiumme! che suona la campèna,

Sto manigoldo.....

4

Ghiebbò, che sente battere el madaglio,

Salta dal letto colle chiève en mèno,

Curre a la porta, che non sa lo sbaglio

Che per malizia ha fatto el sagrestèno;

Ancora s'arsintia in corpo l'aglio,

Che al puover'ómo serve da fagèno

Per questo glie fu molto ostéco, e grève

L'altrovère al buco de la chiève.

5

Ma come volse la disgrèzia nostra

Aprì la porta, e subbèto de gente,

Che venne a fèr quella sì brutta giostra

Arpiéna fu questa città dolente;

Ogni soldèto come un chèn se mostra,

Quando che abbèia, e schiamazzer se sente,

E sotto la condotta di Donèto

Cortona è saccheggèta, oh! che pechèto!

6

O Musa ardimme quante cuóse e quante

Se fécion pèr Cortona en quella notte,

De uomègne e donne gli Aretin furfantie

Come de tante biétele, e ricotte

Faceven' pèzzie, e per i chiasse tante

Furno le porte sgargarète e rotte.

Ah! non se dica quanta crudeltae

Se vidde en que' cristiègne, oh che pietae!

RINNOVERÒ L'ABBONAMENTO, NONOSTANTE... LE POSTE

Genti.mo Direttore

sono la sig.ra Bruna Del Duca vedova del compianto dott. Eutimio Gallinella. Dopo la morte di mio marito, ho rinnovato volentieri a mio nome l'abbonamento al giornale "L'Etruria" perché mi faceva piacere avere a Napoli notizie di Cortona anche attraverso il vostro giornale, ma purtroppo, devo segnalarle che parecchi numeri non sono mai arrivati e quelli che ho ricevuto, con moltissimo ritardo. Ieri (19 febbraio 1999) addirittura ho ricevuto il n. 22 del 15 dicembre 1998. Per gli altri numeri, siccome vi avevo segnato su la data di arrivo, come aveva fatto un altro abbonato. Le comunico quando li ho ricevuti:

n. 3 del 15.2.98 e n. 5 del 15.3.98 l'11.5.98;

n. 4 del 28.2.98 e n. 7 del 12.4.98 il 18.5.98;

n. 8 del 30.4.98 e n. 9 del 15.5.98 l'11.6.98;

n. 12 del 30.4.98 e n. 13 del 15.7.98 l'11.8.98;

n. 17 del 30.9.98 e n. 20 del 15.11.98 il 19.12.98.

Mi sono decisa a scriverLe dopo il Suo ennesimo invito a segnalarVi disfunzioni postali, che, come può notare sono veramente scandalose.

Ci tengo a segnalarLe altresì (se questo può consolarLa) che anche altra posta mi arriva puntualmente in ritardo.

Ciò nonostante io continuerò a rinnovare l'abbonamento al giornale sperando (anche se ci credo poco) che in futuro le poste funzioneranno meglio.

Cordiali saluti.

Bruna Del Duca

POTREI NON RINNOVARE

Sono un vostro vecchio abbonato (da più di 20 anni) e mi vedo costretto a scrivervi per una lamentela.

Da diversi mesi ricevo le vostre copie con notevole ritardo, oppure non le ricevo affatto. A cosa è dovuto questo grave incon-

veniente? Al vostro ufficio spedizioni? Sono molto legato a questo giornale che mi fa rivivere i momenti belli ed anche i meno belli della mia terra, ma sono costretto a non rinnovare l'abbonamento per il 1999 dato l'inconveniente lamentato. (G.Cuculi)

Andava a scuola, un incidente stradale l'ha portata via ai suoi cari

LETTERA A LUGANA

Sono le 8 e non sei ancora arrivata, sei in ritardo, pensiamo a qualche imprevisto che all'ultimo momento può capitare. Il ritardo si fa più pesante e sapendoti rigorosamente puntuale, tutto ciò incomincia a preoccuparci "C'è stato un incidente" ci gridano. Lugana! Lugana! uno schianto...

Uno schianto sulla strada, uno schianto dentro ai nostri cuori!

Tutto ciò lo stiamo vivendo come qualcosa di irreale, non vero.

Ci manchi ogni giorno di più; ci manca il tuo sorriso, la tua disponibilità, la tua vivacità. In tanti anni di vita vissuti una accanto alle altre abbiamo condiviso le gioie, i dolori, le nostre preoccupazioni di mogli, madri,

insegnanti.

Se noi chiudiamo per un attimo gli occhi ogni parte di te ci è presente. Ci conosciamo bene, sia nei pregi che nei difetti.

Sai cosa ci viene in mente adesso?

Che quando qualcuna di noi era triste per qualche motivo, gesticolando con un braccio e accompagnandolo come un largo sorriso che illuminava i tuoi grandi occhi verdi, ci invitavi ad essere ottimiste e a non prendersela tanto.

Ecco: rivedendoti in questo atteggiamento, che adesso ci appare come un saluto, sembra tu voglia spronarci a continuare ad andare avanti con gioia, serenità, con la voglia di vivere; quella voglia di vivere che sprizzava dalla tua persona e che tu

avresti voluto che la vita riservasse a tutti.

Ciao Lugana, con tanto affetto. Le tue colleghe



Organizzata dalla Direzione didattica di Terontola SARANNO FAMOSI

Nasce il primo premio di poesia e narrativa all'interno del progetto "Amico libro - amico computer" rivolto a tutti gli alunni delle scuole elementari del Comune

Il concorso si propone di incentivare il culto di fare poesia e di imparare a scrivere racconti nei giovani.

Il concorso è diviso in tre sezioni: classi prime, classi seconde e terze, classi quarte e quinte.

Si può partecipare con poesie e testi narrativi anche illustrati. Ogni partecipante ed anche l'intera classe può presentare non più di due poesie o due testi narrativi. Gli elaborati devono essere svolti in classe,

scritti con calligrafia leggibile e devono essere consegnati presso la segreteria della Scuola Elementare di Terontola entro il 30 aprile 1999 e dovranno essere in busta chiusa accompagnati alle seguenti generalità: nome, cognome e classe di appartenenza. La premiazione si svolgerà alla presenza di tutti gli alunni delle scuole del Circolo mercoledì 9 giugno alle 9.30 a Terontola.

Nella festa finale i vincitori leggeranno i propri elaborati.

Comune di Cortona
Scuole elementari e medie del Comune
Insieme per:

Festa Primavera '99

Cortona - Piazza Signorelli - 21 marzo

Ore 9.00 - 18.00

Carissimi ragazzi e genitori, con questa iniziativa, tutti insieme, vogliamo contribuire alla realizzazione di un mondo più unito e solidale, impegnandoci fin d'ora a vivere una nuova cultura:

"la Cultura del Dare".

La Festa di Primavera è un mercatino organizzato dai ragazzi con oggetti propri, donati o realizzati da loro. Con il ricavato della giornata ci proponiamo di sostenere i seguenti progetti:

- adozione di un villaggio messicano
- gemellaggio con una scuola del Senegal
- sostegno ai bisogni locali
- progetto Makuleke (Africa)

La giornata sarà vissuta in prima persona dai ragazzi con scambi di esperienze, canzoni, poesie, momenti di riflessione per la pace, animazione con musica etnica.

GRAZIE

TERONTOLA

Alla Scuola Elementare

SERGIO GRILLI E LA SUA POESIA

Nei giorni scorsi il poeta Sergio Grilli ha incontrato gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Elementare di Terontola.

L'incontro è stato organizzato nell'ambito del Progetto Lettura, che prevede quest'anno la scoperta della poesia, del suo linguaggio e del suo significato.

Ha costituito una piacevole sorpresa lo scoprire che Sergio Grilli, già conosciuto come pittore, ha saputo coltivare l'ispirazione per partecipare a diversi concorsi nazionali di poesia ove ha ottenuto importanti riconoscimenti per le sue opere.

più torna alla mente quasi trasfigurato nel suo aspetto migliore.

Anche ascoltando le sue poesie, il pensiero torna ai suoi quadri ai paesaggi splendidi e alle minuscole nature morte, cesellate con pazienza certosina in giorni di lento lavoro. Nei suoi quadri, Sergio Grilli ritrae soggetti piccoli ma perfetti, così nella poesia ricerca il significato dei singoli eventi della vita, per mostrare come ogni fatto entri a far parte del grande affresco dell'esistenza umana.

Anche per i bambini è facile cogliere un aspetto comune ai poeti che hanno conosciuto: nessuno di loro è convinto di aver scritto capolavori, nessuno si è mai mostrato presuntuoso o importante.

Anche in questo aspetto Sergio Grilli ha spiegato chiaramente agli alunni di descrivere le sue sensazioni improvvise, colte nel loro apparire, prima che scompaiano del tutto. Il poeta descrive questi momenti di totale trasparenza emotiva, ma tutti li conoscono attraverso la loro esperienza diretta, ma non sempre sono in grado di trascriverli, perché a volte ci si sente incapaci di trovare le parole adatte.

Ecco dunque l'umiltà della poesia, quel suo stare celata perché ciascuno la possa scoprire proprio quando è il momento giusto per assaporarla e comprenderla.

E proprio attraverso l'incontro con Sergio Grilli gli alunni hanno potuto fare un passo avanti nella loro scoperta del linguaggio poetico, ed hanno ritrovato un po' della loro vita di scolari nella poesia:

"RICORDI"

"... Dov'è finito l'allegro fanciullo di un tempo i cui occhi vivaci e profondi sembravano stralucire lo spazio? E' qui... tra le nebbie del tempo immerso in malinconico silenzio."

M.J.P.

EMOZIONI

POESIE
DI
SERGIO GRILLI

Gli alunni hanno ascoltato alcune sue poesie quindi gli hanno rivolto domande pertinenti la sua attività creativa ma anche la sua vita di tutti i giorni.

Molte sue poesie sono comprensibili anche dai bambini perché sviluppano il tema che predilige e che costituisce quasi lo sfondo delle sue creazioni, cioè il ciclo della vita: la nascita, la giovinezza, la vecchiaia, la morte, infine, ma qualcosa di ciascuno rimane, e sono i ricordi, l'assenza, il rumore del silenzio in cui ombre del passato lasciano massaggi per non farsi dimenticare.

La mancanza dei più cari si sente soprattutto durante le feste, in quei momenti in cui anche i ricordi si fanno più struggenti e il ricordo di chi non c'è



A proposito di ...
alimentazione

I consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

QUESTA VOLTA PARLIAMO DI ... UOVA

Seconda parte

Categoria A-Extra. Sono le uova più fresche: la camera d'aria deve avere un'altezza inferiore ai 4 mm, al momento dell'imballaggio; per legge non devono essere state deposte da più di una settimana. Se non vengono vendute entro tale periodo, sono automaticamente declassate e vendute come uova di categoria A; naturalmente deve esser tolta dalla confezione la fascetta con la scritta Extra.

Categoria A. Uova fresche: sono quelle più diffuse, la camera d'aria non deve superare i 6 mm.

Categoria B. Sono uova di seconda qualità o conservate. La camera d'aria non deve superare i 9 mm d'altezza. Non sono vendute al dettaglio.

Categoria C. Si tratta di uova destinate all'industria alimentare, non sono vendute al dettaglio.

I Gruppi

A seconda del loro peso, le uova di categoria "A-Extra" e di categoria "A" vengono suddivise in 7 gruppi.

Gruppo 1: comprende le uova dai 70 grammi in su;

Gruppo 2: comprende le uova dai 65 ai 70 grammi;

Gruppo 3: comprende le uova dai 60 ai 65 grammi;

Gruppo 4: comprende le uova dai 55 ai 60 grammi;

Gruppo 5: comprende le uova dai 50 ai 55 grammi;

Gruppo 6: comprende le uova dai 45 ai 50 grammi;

Gruppo 7: comprende le uova inferiori ai 45 grammi.

La differenza sostanziale tra il primo e l'ultimo gruppo riguarda esclusivamente il peso, non il grado di freschezza. Dal punto di vista commerciale, più le uova sono grosse più costano.

Se paragoniamo il costo delle uova all'incremento del costo della vita registrato negli ultimi trent'anni, si nota che il prezzo è molto diminuito; nonostante ciò il consumo annuo procapite è rimasto pressoché stazionario, assestandosi a quota 200. Quando si parla di uova, quasi sempre si dimentica di sottolineare l'alto concetto che i nutrizionisti riservano al prodotto, definito come un alimento economico e molto ricco di proteine. I motivi di questa scarsa affezione sono dovuti anche a pregiudizi che molti italiani hanno erroneamente maturato negli anni.

Il più delle volte si tratta di teorie vecchie che riguardano soprattutto la digeribilità, la freschezza e il tasso di colesterolo. Argomenti invalidati dalle recenti ricerche scientifiche e superati dalle moderne tecniche di produzione. Ma vediamo meglio i singoli interrogativi.

Il problema del contenuto di colesterolo incute, nei pazienti con problemi cardiocircolatori, un timore e un rifiuto, verso questo alimento, quasi sempre ingiustificato. E' infatti risaputo che gli adulti possono mangiare tranquillamente 4-6 uova alla settimana, mentre i medici consigliano alle persone con problemi di colesterolo di limitare il consumo a 2-3.

Al contrario, gli individui sofferenti di colecistite o di calcoli biliari non ne devono mangiare, perché un aminoacido contenuto nel tuorlo provoca una contrazione della vescichetta biliare.

Le supposte difficoltà di digeribilità sono spesso dovute non tanto all'uovo quanto al condimento e al metodo di cottura.

Osservando le tabelle relative ai tempi di permanenza nello stomaco, si scopre che l'uovo alla coque lascia lo stomaco dopo un'ora e mezzo (un tempo relativamente breve); se è invece fritto, ci vogliono 2 ore e mezza, mentre, se è sodo, si superano le tre ore. Chi ha l'abitudine di mangiare l'uovo crudo, a colazione, sappia che solo dopo due ore e mezzo lascerà lo stomaco.

Non è assolutamente vero che le uova facciano male al fegato: al contrario, si è scoperto che contengono sostanze tali da poter favorire il metabolismo dei grassi.

L'aspetto del guscio e dei tuorli non sono per niente correlati al valore alimentare ma dipendono molto dal tipo di alimentazione e soprattutto dalla razza delle galline.

Alcuni consumatori sono convinti che il colore scuro del guscio assicuri un contenuto di nutrienti maggiore, oltre a essere una garanzia di qualità.

(Continua)

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21

Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

IL RAPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE ENOLOGICI-ENOTECNICI ITALIANI

L'Associazione Enologi Enotecnici Italiani, organizzazione nazionale di categoria che raggruppa e rappresenta il 95% dei tecnici vitivinicoli attivamente impegnati nel settore, di cui il 60% inquadrato con mansioni direttive in aziende private o cooperative, ha diffuso tramite comunicato stampa i dati definitivi della vendemmia 1998 relativi all'andamento qualitativo e quantitativo.

Certamente si tratta di un documento importante ed utile

per quanti operano nel settore, ma anche per chi ama il vino e ne fa oggetto di particolari attenzioni economiche. Da tempo, investire sul vino rappresenta un'affare e il rapporto che viene dato fornisce indicazioni per gli investitori e per gli amatori che vengono messi in condizione di conoscere la quantità e la qualità prodotte.

Ma è da dire, in particolare, che la produzione italiana rappresenta al momento attuale il 21% di quella mondiale ed il 34% di quella comunitaria. Dall'elabora-

zione dei dati ISTAT risulta che la nostra produzione è di 75 milioni e 700 mila ettolitri, se riferita al decennio 1978-1987, mentre cala a 59 milioni e 200 mila ettolitri se rapportata al periodo 1988-1997, per diminuire a 55 milioni e 100 mila ettolitri se intesa negli ultimi tre anni.

to a metà estate per mantenersi, fra alti e bassi, fino al termine della campagna. La ripresa vegetativa è avvenuta in modo più che regolare, visto che le alte temperature e l'abbondante umidità del terreno hanno favorito un eccellente germogliamento che si è concretizzato in una eccezionale

può dire che la produzione tende al buono/ottimo e che poteva essere una vendemmia ai massimi livelli.

Tuttavia la qualità può essere complessivamente definita buona con punte anche di ottimo ed alcune di eccellente specialmente

per le uve raccolte prima delle precipitazioni. Per quanto riguarda il mercato di vini e in fase statica, anche se l'offerta rimane mediamente sugli stessi valori dello stesso periodo dell'anno scorso.

Francesco Navarra



Andando a considerare il mese di febbraio nei minimi particolari, come esso abbia fatto registrare temperature che, in linea generale, possono essere considerate più basse che nel mese di gennaio. Sembra strano ma non è il primo caso e non sarà l'ultimo.

Infatti se andiamo a rivedere quello che le statistiche trentennali ci offrono, notiamo che questa particolarità era stata già registrata nei mesi di febbraio degli anni 1982-83-84-86-91 e '94. Certamente è il caso di dire che le temperature basse rientrano nella logica della meteorologia; alle nostre zone il periodo più freddo va dal primo gennaio a tutta la prima decade di febbraio, quando l'anticiclone delle Azzorre si contrae sotto il 46° parallelo nord.

Tuttavia la discesa di correnti di origine artica hanno partecipato all'alimentazione della depressione mediterranea che, richiamando aria calda ed umida dai quadranti meridionali, ha dato origine a piogge e fenomeni nevosi. Analizzando attentamente la tabella si può notare come gli sbalzi di temperatura siano stati molto frequenti durante il mese. Si nota infatti come da un giorno all'altro sia assista a forti escursioni che, talvolta, raggiungono punte anche di 7°C.

E, sempre in tema di temperatura, è da dire che essa è stata registrata al di sotto della media stagionale e di quella registrata nel febbraio 1998 ed a questo si può obiettare, all'ora, come mai il gennaio 1985, il mese della famosa gelata, risulti meno freddo.

E' stato freddo anche allora

ma le temperature molto basse si registrarono nei primi tredici giorni del mese, ma poi seguì un aumento sensibile della temperatura; nel caso del febbraio 1999 si nota invece una continua altalena di temperature sotto lo 0° C e di poco superiori allo 0° C.

E' vero anche che quando si avvicina il 22 febbraio, giorno di festa in onore di S. Margherita, spesso si sente dire "che la Santa di neve o di fiori vuole essere fiorita". Ebbene anche quest'anno, nel pieno rispetto della tradizione popolare, la giornata si è presentata con cielo coperto, vento e temperatura un po' bassa; sul finire della giornata, all'improvviso, precipitazioni abbondanti anche a carattere nevoso e forte abbassamento della temperatura e chi scrive si è trovato spiacevolmente interessato.

Da far registrare n. 3 nevicata nella parte alta di Cortona mentre la neve si è fatta vedere nel giorno 11; il vento è stato registrato in 9 occasioni, 11 giorni con temperature sotto lo 0° C. Le precipitazioni al di sotto alla media stagionale, ma con un leggero incremento al febbraio 1998. Umidità relativa massima elevata, quella minima nei limiti accettabili.

DAI STATISTICI

minima -4 (-4), massima 15,5 (-0,9), minima media mensile 0,7 (-4), massima media mensile 9 (-3,3), media mensile 4,8 (-3,6), precipitazioni 60,05 (+9,64).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

Francesco Navarra



Questi dati confermano la tendenza verso una graduale diminuzione della produzione che in parte è dovuta alle condizioni climatiche e meteoriche che si sono verificate nelle ultime campagne, ma certamente anche alla modificazione strutturale della superficie vitata. Nel 1980 essa era di 1.227.000 ettari; nel 1985 è scesa a 1.022.000 e con il censimento del 1990 si sono registrati 971.000 fino ad arrivare alla stima per l'anno 1998 che indica una superficie vitata di 830.000 ettari. Da considerare anche che dall'applicazione del Regolamento CEE 1442/88, sono stati estirpati con contributo nel periodo 1988/97, più di cento mila ettari da vino.

massa vegetativa, e la fioritura e l'allegazione si sono sviluppate nelle migliori condizioni.

Queste condizioni ottimali verificatesi nei primi mesi dell'anno hanno determinato un anticipo del ciclo vegetativo e successivamente, con l'inizio della seconda decade di giugno, le alte temperature diurne e notturne affiancate alla mancanza di precipitazioni significative, specialmente nei nostri terreni di media collina, meno dotate di risorse idriche, hanno portato le viti a condizioni di stress idrico che, in alcuni casi, ha determinato il blocco dell'attività vegetativa, il disseccamento di una parte dell'apparato fogliare e quindi ad una situazione di squilibrio



Ma tornando nel vivo della questione e in base a quanto fornito dall'Associazione la produzione della campagna 1998 ha portato circa 55 milioni di ettolitri di vino con un incremento del 9% rispetto al 1997 che, con 50 milioni 560 mila ettolitri aveva fatto registrare la produzione più bassa degli ultimi 40 anni. Andando a verificare la situazione locale ci accorgiamo che il +20% rilevato in primavera si è dimezza-

brio e di difficoltà di maturazione regolare.

Per questo motivo in alcuni nostri vigneti sono stati notati grappoli non omogenei nella conformazione. Da qui il ridimensionamento sia quantitativo che qualitativo della produzione che non è quindi da imputare alla carenza di grappoli bensì alla anomala conformazione e alla loro mancanza di accrescimento. Dal punto di vista qualitativo si

E' la Stevia rebaudiana, originaria del Sudamerica

UNA PIANTA DOLCIFICANTE

Le foglie contengono terpeni glicosilati idrosolubili e stabili alle alte temperature

Sostituisce perfettamente lo zucchero, è sicuro, naturale, acariogeno e acalorico: si tratta di un nuovo dolcificante estratto dalla Stevia rebaudiana, una pianta originaria delle regioni dell'Amambay e dell'Iquacu, al confine tra Paraguay e Brasile.

Se ne è parlato recentemente durante un seminario scientifico internazionale organizzato a Milano dal Cnr.

Utilizzata fin dall'antichità dagli indigeni Guarani per addolcire cibi e bevande, attualmente la Stevia viene coltivata in quasi tutto il Sudamerica, negli Stati Uniti, in Israele, in Thailandia e in Cina.

Il principale vantaggio, comunque, consiste nel gusto, più gradevole rispetto ad altri dolcificanti di sintesi.

Per quanto riguarda la sicurezza Douglas Kinghorn, docente di Farmacognosia all'Il-

ancora avvenuto né negli Stati Uniti né in Italia. A questo proposito Piergiorgio Pietta, dirigente di Ricerca del Cnr ha sottolineato che "autorizzare la commercializzazione e il consumo dei derivati



di questa pianta come integratori alimentari o parte di essi, ma poi negarne l'utilizzo come edulcorante sostitutivo dello zucchero non può che creare ingiustificate perplessità nei consumatori".

In ogni caso, la Stevia rebaudiana e i suoi estratti sono attualmente commercializzati nel nostro paese.

StevyGreen
Preparato erboristico a base di Stevia Rebaudiana
60 BUSTINE

linois University of Chicago, ha dichiarato: "Possiamo affermare che la grande maggioranza degli studi di valutazione di sicurezza condotti finora sono a favore dell'uso delle foglie di Stevia e dei suoi estratti come sostituitivi dello zucchero. Ciò è confermato anche dall'esteso uso di questi prodotti in Giappone, dove non si è registrato un solo rapporto avverso in oltre vent'anni".

Il riconoscimento come edulcorante naturale, però, non è

Il prodotto, così confezionato, può essere utilizzato per la preparazione di dolci e gelati ipocalorici o può essere aggiunto a qualsiasi cibo o bevanda anche caldi. Si tratta dunque di un metodo naturale alternativo per prevenire vari disturbi come per esempio obesità, iperglicemia e carie dentali.

Nicoletta Morabito

L'articolo è stato ripreso dal Giornale del Farmacista del 25 novembre 1998.

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	FEBBRAIO 1999
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	-4	3	-9,8	-3,5		80	60	Nuvoloso	
2	-1	6	-1	-2,5		80	52	Nuvoloso	
3	1	9,5	-4	+2		78	60	Sereno	
4	0,8	11	-4,2	+5		80	62	Nuvoloso	
5	3,5	11,2	+1,6	+3,7		85	72	Nuvoloso	
6	2	12	=	+5,7		90	45	P. Nuv.	
7	1	10	+0,2	-1,6	1,96	88	65	Nuvoloso	
8	1	7,5	-2,5	-1,8		90	70	P. Nuv.	
9	0	11,5	-3,9	+0,1	3,72	88	65	M. Nuvoloso	
10	4	6	+3,5	-6,5	41,62	98	95	Coperto	
11	-3	4	-6,7	-9,7		88	68	Nuv. Var.	
12	-2,5	2,8	-6,3	-11,6		75	60	P. Nuv.	
13	-1,8	3,2	-5,7	-11,5		72	58	Sereno	
14	-3,5	4,5	-8,5	-10		75	60	P. Nuv.	
15	-3,5	6	-3,3	-8,3		85	65	P. Nuv.	
16	-3	7,5	-7,2	-7,2		90	48	Sereno	
17	3,1	10	-3,2	-5,2		90	62	Nuvoloso	
18	-2	9,8	-9,2	-6		95	50	Sereno	
19	0	11,8	-4,3	-3,7		95	58	Sereno	
20	5,2	10,5	+0,3	-5,3	0,30	95	90	Nuvoloso	
21	5,5	14	+2,3	-1,5		98	65	M. Nuv.	
22	7,5	11,5	+1,7	-1,8	5,50	98	58	Coperto	
23	0	7,5	-7,2	-2,5		90	40	Nuvoloso	
24	-2	11	-10,5	-0,8		82	45	P. Nuv.	
25	3	10,8	-4,2	-3,2	6,95	95	80	Nuvoloso	
26	-1,5	11,8	-9,5	-3,9		90	48	Sereno	
27	2,8	14	-3,2	-1,5		95	60	Sereno	
28	5	15,5	-2,2	-2,1		88	48	Sereno	

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

? I PARTITI E I SINDACATI POSSONO STARE FUORI DALL'ORDINAMENTO?

Crede di non essere il solo che ogni tanto si domanda: "come mai la politica non ti scaldia più?"; oppure: "come mai i partiti ti deludono sempre più?" Specialmente negli ultimi anni l'insofferenza verso i partiti mi sembra diventata generalizzata.

Le risposte a queste domande, per me, non sono né facili né semplici. La cosa è così complicata che non è certo risolvibile in poche parole. Più o meno noti commentatori politici si cimentano su questo tema. Parafrasando Curzio Maltese del "Venerdì di Repubblica", mi viene fuori una filastrocca sui ritmi de "La pioggia sul Pineto", che risponde alla domanda: "da che che cosa scappano gli italiani?"

"Scappano dal nulla che è diventata la politica, dal vuoto dell'iniziativa politica, dall'incapacità di proposta e di selezione del personale politico. Fuggono da partiti ingrati e isolati, dove fanno carriera gli opportunisti e i disciplinati. Fuggono dalla mancanza di coraggio della sinistra storica, la cui unica missione (od ossessione) in questi anni sembra quella di farsi accreditare dalla destra cialtrona e da un vetero capitalismo assistito e familiare." E così via. Si potrebbe seguire ancora in questa amara poesia.

Ma dopo l'invettiva aggiungo anch'io una mia proposta per migliorare il rapporto cittadino-politica, cercando di risolvere l'interrogativo: "i partiti e i sindacati, semplici associazioni, - che non hanno mai dato seguito agli articoli della Costituzione repubblicana che ne prevede il loro inserimento nell'ordinamento giuridico - possono essere i principali soggetti che dettano le norme del nostro sistema?"

Perché queste associazioni, poste dalla Costituzione (dettata dagli stessi partiti) a fondamento della vita democratica, eludono il problema della loro "registrazione"?

E' a tutti evidente che non sussistono più argomenti tabù "storici", legati ai pericoli, che nel passato hanno corso queste associazioni, di essere perseguite, soppresse, limitate nella loro libertà.

Farei una facile demagogia dicendo che, però, i partiti e i sindacati, ancorché non "registrati", trovano il sistema di finanziarsi con soldi pubblici. Insomma i partiti e i sindacati che dirigono il sistema democratico, credono o no nell'ordinamento da loro stessi messo in piedi? La domanda non vuole essere accusata di qualunquismo.

Infatti l'idea di uno stato che è buono a regolamentare la vita dei cittadini, ma non di coloro che dettano le regole, mi sembra levantina. Con il forte sospetto che non si è superata ancora l'idea dello stato-mucca da mungere (le grida del magistrato Borrelli che tangentopoli non è morta ne sono testimoni).

Se vogliamo stare in Europa con dignità e rispetto, in fatto e diritto, i partiti e i sindacati devono avere un rapporto con la cosa pubblica trasparente. Così come trasparenti devono esserne le regole interne. E non mutevoli dalla mattina alla sera. Come, purtroppo, ci si sta abituando a vedere quasi ogni giorno.

Le mie non possono essere riflessioni organiche, per motivo di spazio, sulla "regolamentazione" della vita politica italiana. Ma, se vogliamo attenerci alle esperienze democratiche più antiche (USA) e più giovani (Germania), vediamo come non solo è stata semplificata a poche unità il sistema dei partiti, senza che nessuno si sogni di fare un partito per abitante, ma dove la stessa vita interna dei partiti è regolamentata e controllata dallo Stato - che non si dimentichi è lo stato dei partiti - anche in occasione delle elezioni primarie.

Caio Gracco

Come fa re arrabbiare il contribuente SENSIBILI RIDUZIONI TARIFFARIE SULL'ACQUA DA "CESSO"!

In questi giorni sono state recapitate agli utenti dell'acquedotto di Camucia le fatture relative al consumo di "acqua potabile".

In esse viene evidenziato che per la non potabilità è stato disposto l'accredito consistente di ben lire 1166 o giù di lì (tra si e no L. 7,8 giornaliere (dicesi lire sette virgola otto).

La sensibile diminuzione tariffaria sull'"acqua da cesso", fornita agli utenti per il periodo 25 luglio 1998 - 17 dicembre 1998 (così disposto con ordinanza del Sindaco n. 98 del 25 luglio 1998 e risultante dalla successiva n. 178 del 17 dicembre 1998), lascia il cittadino perplesso ed esterrefatto, per la così meticolosa efficienza contabile amministrativa della Cortona Sviluppo S.p.A.

Nonostante le ricerche fatte, non è stato possibile sapere con quale provvedimento sia stata disposta la consistente (?) detrazione (a fronte di bollette per "acqua salata" che spesso si avvicinano alle cinquecentomilalire!) oppure se questa sia stata partorita dalla fervida fantasia di un operatore della onorata Società "Cortona Sviluppo".

Con riguardo al pubblico servizio di distribuzione potabile l'affidamento da parte del Comune di detto servizio a terzi, comporta per questi l'obbligo di mantenere in buono stato le strutture dell'impianto di distribuzione ai fini della conservazione delle qualità essenziali e necessarie di potabilità dell'acqua, in difetto è configurabile per il somministrato il diritto di chiedere il risarcimento del danno in relazione ai pregiudizi cagionate. (Cass. Civ. sez. I sent. 4406 del 9.8.98). Ovvero in tema di compravendita si ha consegna di una cosa

per un'altra, come "acqua potabile" al posto di "acqua non potabile, poiché l'acqua non potabile è cosa del tutto diversa da quella potabile, essendo la "potabilità" dell'acqua una qualità avente come unico riferimento la compatibilità con l'organismo umano (Cass. civ. sez. II 5.7.1983 n. 4515) per cui l'utente può richiedere il risarcimento dei danni, come previsti dall'art. 1223 del Codice Civile, che sono ben più consistenti della riduzione irrisoria della Cortona Sviluppo. Si pensi alle notevoli spese affrontate dai cittadini per l'acquisto di acqua in bottiglie, spesa che può essere quantificata ragionevolmente, tenuto conto del prezzo di mercato minimo a litro e del consumo medio plausibile in tale periodo di circa di 1,5 litri a testa, per il periodo sopra citato, in ragione di circa lire 80.000 pro capite, oppure ai danni arrecati alle lavatrici o lavastoviglie.

La Cortona Sviluppo certamente ha fatto bene i suoi calcoli senza tenere conto dei danni e della beffa in capo ai cittadini.

Oltre a ciò sarebbe quanto mai opportuno sapere come mai un gestore di un servizio pubblico come la Cortona Sviluppo, non ha orari di sportello per aperture pomeridiane, al fine di agevolare gli utenti nel disbrigo di pratiche o chiarimenti. Evidentemente le leggi della Repubblica Italiana non sono di loro conoscenza! Il sig. Prefetto è a conoscenza di quali e quanti uffici hanno aperture d'ufficio con rientri pomeridiani e chiusura del sabato? Crediamo di essere in Europa solo a parole, nei fatti siamo lontani da essa anni luce!

Francesco Cappelletti
Pier Domenico Borrello

Donazioni degli organi

SILENZIO ASSENSO? NO, GRAZIE!

È giunta in dirittura d'arrivo la legge sulla donazione degli organi: entro breve entrerà in vigore in tutto il Paese.

E' una legge particolare, in quanto per la prima volta il testo fa esplicito riferimento al principio del silenzio - assenso. Ciò implica che ogni cittadino venga considerato come potenziale donatore, a meno che non dia parere negativo.

Abbiamo chiesto ad Ivan Landi, Presidente dell'AIDO di Cortona, quali sono le implicazioni di una legge sulla donazione degli organi strutturata in questo modo.

Il Presidente dell'ADO ricorda che la sezione locale è stata fondata nel 1985 e conta circa 300 iscritti, tutte persone che hanno deciso di donare i propri organi al momento della morte. Sono persone di tutte le età accumulate da un senso modo profondo di solidarietà, in quanto doneranno i loro organi restando nel più profondo anonimato.

L'Associazione è conosciuta attraverso le iniziative che promuove, tra cui la festa annuale che si svolge a Camucia e i contatti con le scuole. La funzione dell'AIDO è preventiva, in quanto è importante che ciascuno scelga di diventare donatore dopo aver preso coscienza del problema.

Il Presidente dell'AIDO interpreta il difficile malumore che ha accompagnato la legge sulla donazione degli organi, perché non prevede momenti di informazione particolari, ma solo un'adesione basata su un documento che le USL invieranno ad ogni residente; compilato nel rispetto della propria volontà, il documento attesterà la scelta del singolo e dovrà essere restituito entro tre mesi alla USL di residenza.

I dati verranno inseriti quindi in un sistema informatico, così in tempo reale ogni ospedale potrà sapere se un paziente che si trova in punto di morte è un potenziale donatore. La legge non prevede momenti di coinvolgimento e sen-

sibilizzazione che le Associazioni attuali garantiscono in modo capillare e specifico. Tende inoltre a sfruttare l'ignoranza dell'individuo, in quanto basa l'adesione di un maggior numero di donatori sulla scarsa informazione: tutti coloro che non risponderanno alla lettera della USL saranno infatti considerati potenziali donatori, anche senza aver dato la propria volontaria adesione.

In questo modo il legislatore denota una totale ed illimitata fiducia nell'efficienza delle USL e nella deontologia della nostra burocrazia, perché la legge riguarda tutto il territorio nazionale e si basa su un pieno affidamento nei sistemi informatici, che dovrebbero collegare banche-dati di tutta Italia. E' bene comprendere le conseguenze del silenzio-assenso applicato alle fattispecie di cui stiamo discutendo: poiché gli interventi d'espanto accadono quasi sempre in circostanze d'urgenza, se il sistema informatico o la burocrazia non fossero in grado di comunicare tempestivamente a chi di dovere che la persona potenziale donatrice, a tempo debito, ha espresso parere contrario all'espanto, questo avverrebbe comunque!

Queste sono le conseguenze che a noi risultano da quanto è stato riferito in ordine al testo di legge in tema di donazioni.

In ogni caso, le conseguenze, sia pratiche che giuridiche, appaiono subito nella loro gravità e per questo auspichiamo un livello di informazione alla cittadinanza, in misura molto più adeguata di quanto non sia avvenuto sinora.

E' auspicabile che il testo di legge consideri la presenza nel territorio delle Associazioni di Donatori, perché proprio da queste stanno emergendo indicazioni per riportare la discussione sui temi del volontariato e non della donazione coatta che caratterizza la formula del silenzio-assenso, improponibile dal punto di vista etico e da quello giuridico.

M.J.P.

LE NUOVE TARIFFE DELL'A.T.O. SULL'ACQUA

Su richiesta della corrispondente locale del "Corriere Areino" abbiamo comparato il costo per il servizio idrico derivante dalle nuove tariffe adottate dall'ATO per il 1999 con quello precedente calcolato sulle tariffe in vigore nel Comune di Cortona.

Il servizio, pubblicato sabato 13 febbraio nel citato quotidiano, presenta, forse per imprecisioni di stampa, alcune incongruenze che necessitano di ulteriori precisazioni.

Anzitutto, una tariffa omogenea deve tenere conto delle differenze del costo di approvvigionamento relativo a ciascun comune nonché degli investimenti necessari per garantire la continuità della fornitura.

Deve soprattutto verificare lo standard di produttività (acqua erogata/spesa sostenuta) ed eliminare le sacche di spreco con riguardo a: organizzazione del lavoro, utilizzazione di moderni strumenti per il controllo degli impianti, tipologia degli interventi (escavazione di pozzi e pompaggio o sfruttamento degli invasi).

Augurandoci, nel generale interesse, che questi principi

abbiano ispirato la costituzione del nuovo organismo, torniamo a trattare delle tariffe in questione e del loro impatto sui consumatori cortonesi:

1 Per quanto riguarda l'utenza domestica sul consumo di Mc 232 rileviamo un maggior costo di L. 126.800 (fattura 1999 L. 619.000 - fattura 1998 L. 492.600) pari al 25% circa. Un aggravio rilevante ma correttezza vorrebbe che prima di gridare "al lupo al lupo" ci si chieda quanto presumibilmente avrebbe potuto essere comunque aumentata l'attuale tariffa se non fossimo confluati nell'Ato???

2 La fascia del minimo fatturato presenta invece un lieve maggior costo per consumi fino a 100 Mc: nuove tariffe L. 206.200 / vecchie tariffe L. 193.460.

3 Il modesto incremento di costo rilevato sulla comparazione del minimo fatturato lievita precipitosamente quando i consumi sono inferiori a 100 Mc: infatti un consumo di soli Mc 50 non costa L. 110.000 ma, obbligatoriamente, L. 206.200.

4 Un pizzico di inutile populismo si riscontra nelle utenze cosiddette "seconda casa" con un ulteriore incremento di sole L. 22.000

sull'intero consumo.

Una categoria a nostro parere non giustificata e peraltro in contraddizione con la minore spesa, giustamente prevista invece per le utenze dell'attività alberghiera in un territorio ad alta vocazione turistica. Per le motivazioni che abbiamo citato in premessa non vogliamo dare giudizi affrettati su come si è pervenuti al nuovo impianto tariffario che tra l'altro ha impatti diversificati per ciascuno dei comuni che

ha aderito al nuovo organismo.

Abbiamo sempre interpretato la razionalizzazione di un servizio o, meglio, la produzione di un bene, come un ritorno economico per i cittadini. Siamo perciò convinti che la cosa non debba essere lasciata in mano agli Ingegneri o ai Ragionieri ma passi sotto la stretta sorveglianza del Comitato dei prezzi e delle Associazioni che difendono i diritti dei consumatori.

Gino Schippa

DATE...E VI SARA' DATO

A) Somme in denaro

Le erogazioni liberali in denaro a favore della Misericordia di Cortona (come per ogni altra O.N.L.U.S. - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) per un importo non superiore a L. 4.000.000 od al 2% del reddito d'impresa dichiarato, sono detraibili dalle imposte ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 4.12.1997, n. 460 che ha modificato l'art. 13 bis del D.P.R. 22.12.1986, n. 917. La detrazione è consentita a condizione che tale versamento sia eseguito tramite banca od ufficio postale.

B) Donazione di beni

Le cessioni gratuite di beni al cui scambio o produzione è destinata l'attività di impresa effettuata a favore della Misericordia di Cortona od altra O.N.L.U.S., sono esenti da I.V.A. ai sensi dell'art. 14 del citato Decreto che ha modificato l'art. 10 del D.P.R. 633/72. Inoltre l'impresa donante può beneficiare delle ulteriori agevolazioni ai fini dell'imposte dirette previste sempre dal decreto n. 460/1997. Sarà più facile per la Misericordia, ottenere quei contributi necessari per svolgere la sua intensa attività in tutto il territorio cortonese o provinciale e non nel solo centro storico, come già avviene in altri Comuni?

La risposta dipende da tutti noi.

Franco Marcello



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



BETANIA, 20 ANNI

In questi giorni la Casa di accoglienza Betania festeggia un importante traguardo: venti anni di attività e di momenti di spiritualità. Questa esperienza che nel 1979 poteva sembrare un'avventura, si è rivelata utile per la recettività turistica della nostra città, ma soprattutto per un momento di riflessione interiore per gli ospiti di questa Casa.

Nel prossimo numero daremo un resoconto di questa festa attraverso un'intervista che realizzeremo con la suora che dirige la Casa Betania, suor Emilia Dati.



Un ricordo simpatico di altri tempi di Loris Brini

IL SINEDÒCCHÉ

Era un cliente difficile, nel senso che ogni volta che lo visitavo pretendeva che gli riguardassi tutte le formule dei mangimi per apportarvi qualche variazione ed erano ore di calcoli e di lavoro... Era noioso!

Quel tal prodotto costava troppo e bisognava sostituirlo con un altro che costava meno; era inutile spiegargli che la crusca non poteva sostituire in nessun caso la soia o che le buccette di pomodoro non potevamo metterle al posto del granturco anche se erano gialle; per di più ogni tanto si lasciava convincere da quelli della concorrenza, e inseriva dei prodotti che sbilanciavano le formule che io gli avevo preparato con tanta fatica. Alle volte mi sarebbe piaciuto mandarlo al diavolo, ma non si poteva, infatti possedeva una prerogativa che era molto cara a quelli della Direzione Amministrativa: pagava regolarmente!

Quella volta, però, passò ogni limite: pretendeva che gli fornissi il "Sinedòcché". Confesso che rimasi confuso e sorpreso, non solo non avevo nel mio listino il "Sinedòcché", ma addirittura era la prima volta che lo sentivo nominare, e non avevo la più pallida idea di che cosa fosse, e questa era una colpa grave per quelli della Divisione Agricolo Veterinaria dalla quale dipendeva direttamente.

Armato di santa pazienza e col terrore che quelli della Sede venissero a sapere che io non conoscevo il "Sinedòcché" chiesi gentilmente che mi spiegasse di che cosa si trattava. Nel suo volto passò un lampo di stizza, e con sarcasmo m'apostrofo: "Così sarei io che dovrei spiegare a lei cos'è questo prodotto! Ma che razza di gente manda in giro la sua Ditta! Lei non conosce nemmeno i suoi prodotti!".

Era questa per un Collaboratore Tecnico Commerciale la più grave accusa che gli si potesse rivolgere. Per fortuna il Direttore era lontano, e non poteva sentire. Cominciavo a sudar freddo.

"Senta, per favore", gli dissi, "voglia esser così cortese da

darmi qualche delucidazione, perché io, questo "Sinedòcché" è la prima volta che lo sento nominare, e non so cosa sia. Chi glielo ha messo in mente?"

"Ma l'ho letto nel listino che mi lascio la volta scorsa! "In realtà noi avevamo certi libretti con la copertina rossa... il libro di Mao, li chiamavamo noi; in ogni pagina vi era illustrato un prodotto: nome, composizione, modalità d'uso, quantità, confezione, ecc.; in fondo qualche prodotto in preparazione, e alcune pagine bianche per gli appunti.

Visto che la Sede era tanto prodiga di carta, noi, forza esterna, distribuivamo con generosità questi libretti ai nostri clienti; a questo punto però ero sicuro che in essi il "Sinedòcché" non c'era. Ne presi uno della macchina, e gli chiesi di mostrarmi la pagina nella quale si parlava di questo prodotto. Lui lo aprì, ma non trovando quello che voleva, da una mensola del suo magazzino tirò giù quello che gli avevo lasciato la volta precedente, e mi disse trionfante: "Guardi, l'ha scritto Lei a penna Sinedòcché = Carne Ade; io credo che questa associazione di farina di carne con il gruppo vitaminico Ade sia quello che ci vuole per le mie scrofe, e per risolvere tutti i loro problemi".

Il ragionamento dal punto di vista tecnico filava!

Incredulo guardai, ed infatti avevo scritto nelle pagine bianche di quel libretto Sinedòcché = Carneade. A stento trattenni una risata. Cercai di spiegargli che quello era un pro-memoria per me, che non aveva nulla a che fare con l'alimentazione delle sue scrofe, che era un listino che gli avevo dato per errore perché ci avevo scritto un appunto per ricordarmi una cosa.

Mi rispose che facevo male a tirar tanto il can per l'aia, che anche se il prodotto era ancora un segreto ed in sperimentazione, lui era pronto a mettere il suo allevamento a disposizione della Ditta per le prove, che lui era un vecchio cliente, e che gli dovevo portare al più presto il "Sinedòcché".

Come spiegargli che questo "Sinedòcché" altro non era che la sinèdoche, una figura retorica che, non ricordo più per qual motivo, durante uno dei miei lunghi spostamenti da una regione all'altra m'era venuta in mente mentre attraversavo l'Appennino Umbro-Marchigiano; una divagazione retorico-letteraria che durante quel viaggio mi aveva angustiato per il fatto che non ricordavo che cosa significasse, così come il nome Carneade aveva angustiato il manzoniano don Abbondio.

Per non dimenticarmi che una volta tornato a casa avrei dovuto cercarne il significato nell'enciclopedia, alla prima fermata avevo scritto su quel libretto un sintetico pro-memoria: Sinèdoche = Carneade, poi sbadatamente avevo rimesso il libretto insieme agli altri, e l'avevo distribuito.

Ma ora anche per me, come per don Abbondio, c'era un problema di natura più grave. Il cliente era stato esplicito: "Se vuole che io seguiti ad acquistare dalla sua Ditta mi porti il "Sinedòcché", altrimenti non si faccia più vedere!" Cosa potevo fare? Era possibile portare al cliente una figura retorica da dare in pasto alle sue scrofe?

Era una situazione comica e tragica allo stesso tempo. Quante volte, nelle riunioni, ci avevano detto e ripetuto che un bravo venditore deve sempre sapersi trarre d'impaccio! Ma io, ero un bravo venditore?

In quel momento invidiai don Abbondio che perlomeno aveva la sua Perpetua con cui sfogarsi.

Oh! Cari studi letterari, quanto era lontano il ricordo del piacere che sapevate procurarmi; ma la realtà della vita era tutt'altra cosa... La vita era lotta, ed io dovevo combattere la mia battaglia e vincerla. Il cliente non potevo perderlo, dovevo trovare una soluzione, illogica, magari, ma trovarla.

Vulgus vult decipi... Il popolo vuole essere ingannato! Questo era un latino che anche il mio Direttore avrebbe capito ed approvato... Già, il Direttore molto più focoso di Renzo da una parte,

il cliente che non transige dall'altra, ed io in mezzo, povero vaso di coccio! Quelle pretese, quelle minacce mi assillarono per tutto il giorno, ma la sera, sfogliando quel libricino, ebbi come un lampo di genio: gli occhi mi erano caduti su di una pagina in cima alla quale avevo scritto: S. ADE, e, sotto, GRUPPO VITAMINICO PER SCROFE (il significato di quella S iniziale) LATTANTI E IN GESTAZIONE. S., però, poteva anche essere interpretato come "Sinedòcché", ed ADE era il gruppo vitaminico richiesto; mancava la farina di Carne.

Non mi fu difficile convincerlo che la carne poteva mettercela lui stesso, era una materia prima che usava ed aveva in magazzino. Fra l'altro sarebbe stato economicamente poco conveniente pretendere che fosse la Ditta a fornirli; infatti, non essendo essa produttrice di tale merce, avrebbe dovuto comprarla, immagazzinarla, miscelarla, ed infine distribuirli, e ad ognuna di queste operazioni il suo prezzo sarebbe salito. Si rese conto che il ragionamento filava. Mi raccomandai che si procurasse la migliore farina di carne in commercio, l'Argentina, e che la miscelasse accuratamente con il gruppo vitaminico, almeno per mezz'ora; un chilogrammo con duecento grammi di ADE e... il "Sinedòcché" era fatto!

Ne venne fuori un prodotto a dir poco miracoloso, ed io non dovevo più perdere tempo a rivedere le formule dei vari mangimi; infatti se si accorgeva che qualcosa non andava per il verso giusto aggiungeva alla miscela un po' di "Sinedòcché" e tutto andava a posto.

Le scrofe partorivano bene, avevano molto latte, tornavano regolarmente in calore, la covata cresceva bene, lui era contento ed anche meno noioso. Metteva il "Sinedòcché" dappertutto, addirittura si vantava di risolvere con esso anche i problemi di qualche suo amico allevatore; non escluderei che se lo mettesse anche nel caffè-latte.

Miracoli della retorica!

Loris Brini



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

"Padre nostro...che sei nei cieli"

(V)

Per Gesù la paternità di Dio, che egli è venuto a far conoscere ed a offrire, è di tale superiorità su quella umana da fargli dire: "Non chiamate nessuno 'padre' sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo" Mt.23,9.

Questo situare Dio da qualche parte, cioè "in cielo", è legato al nostro modo di pensare ed è la risposta alla domanda: "Dov'è il tuo Dio?" che l'incredulo rivolge al credente, Sal.41,4. Ma certamente Dio, come spirito, non è confinato in un luogo; rimane tuttavia nell'uomo, divenuto "figlio di Dio", il desiderio insistente e legittimo di sapere dove o come incontrerà questo Padre.

Ascoltando e mettendo insieme le molte cose che Gesù dice quando parla della "casa del Padre", il desiderio di conoscere la misteriosa dimensione della vita divina viene in gran parte appagato.

Secondo il suo stile, che non è mai quello di offrire sintesi dottrinali, ma sempre di parlare delle cose di Dio in risposta a problemi che nascono da situazioni concrete, Gesù rettifica la visione umana e materialistica dell'altra vita, che alcuni hanno (Sadducei) e che altri potrebbero avere: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della resurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito; e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della resurrezione, sono figli di Dio" Lc.20,34-36

Ma che cos'è questo vivere "come angeli in cielo"? Gesù altrove specifica: "Gli angeli in cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli" Mt.18,10. Questo fa pensare al privilegio di essere ammessi alla contemplazione e al godimento della infinita Bellezza divina, e infatti Gesù, per coloro che gli appartengono, chiede proprio questo: "Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato, siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato... quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse" Gv. 17, 24 e 5

Ma, in questo "vedere e contemplare", non li vuole come semplici spettatori ma come partecipi e identificati con quello che stanno contemplando: "La gloria che hai dato a me io l'ho data a loro, perché siano con noi una cosa sola" ibi 22, e così la "sua" gioia, Gesù la vuole comunicata a loro: "Perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia" ibi 13

Il blocco che impedisce di pregustare fin da ora ciò che Gesù descrive e promette sta nella totale inesperienza che l'uomo ha di questa dimensione futura e nel vedere nella morte la perdita di tutto ciò che attualmente possiede, sia pure contro la promessa di qualcosa d'infinitamente superiore, ma comunque impossibile a immaginare, come del resto nota anche Paolo: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore d'uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano" ICor.2,9

Difficoltà, blocco, timore, che Gesù ben conosce e cerca di fugare con questa ulteriore e più circostanziata promessa: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché sia anche voi dove sono io" Gv.14,1-3. La morte è descritta qui come il ritorno di Gesù che viene a prelevare di volta in volta qualcuno dei suoi per accompagnarli alle "dimore eterne" come altrove si esprime, Lc.16,9 e lì nella "casa del Padre" restare con lui per sempre.

Non deve preoccupare più di tanto l'incapacità a immaginare questa dimensione futura, quando, nello stesso ambito della storia umana, assistiamo alla totale impossibilità di ieri a immaginare certe meraviglie della tecnica che vediamo oggi. Oppure pensiamo ad un cieco nato, che con un'operazione chirurgica recupera la vista, avrebbe mai potuto immaginare il sole, così come è, di cui pure aveva sempre sperimentato il calore? Considerazioni che ridimensionano in modo massiccio la sicurezza che riponiamo nella esperienza umana.

Un'altra nostra difficoltà sta nel sapere che per l'eternità staremo "come gli angeli in cielo" a "guardare il volto del Padre".

Prospettiva che ci disorienta, abituati come siamo a considerare la vita come perenne ricerca e appropriazione di qualcosa di nuovo, di diverso, di più e di meglio.

Ma chi possiede assolutamente tutto, perché dovrebbe vivere nel ricerca ancora? Se Dio è infinitamente felice perché è infinitamente tutto, essendo "figli suoi", perché generati alla sua stessa vita, perché non dovrebbero essi essere felici della sua stessa felicità?

Se ci pensiamo bene, scopriamo che la felicità vera sta nel godere di quello che siamo non di quanto ci appropriamo dall'esterno, nonostante il pregiudizio a noi connaturale, come fa notare questo saggio: "Si compra il cibo ma non l'appetito, la medicina non la salute, le informazioni non la sapienza, l'eleganza non la bellezza, il divertimento non la gioia, gli appoggi non l'amicizia, la servitù non la fedeltà, il passatempo non la distensione". Questo è soprattutto vero di come Dio è eternamente felice -per quello che è in se stesso e non per quello che accade attorno a lui- e così sarà di quanti ha generati come figli. Dire "Padre che sei nei cieli" è dire e aspettare tutto questo.

Cellario

A quale forza politica appartiene o si sente più vicino e quale incarico politico ricopre attualmente.

Dal 1995, volontariamente, ho deciso di rinunciare ad incarichi politici o amministrativi. Per le ragioni che non credo ad una militanza che duri tutta la vita, e anche perché la mia scelta, da quella data, è stata quella di servire nelle istituzioni come tecnico. Nel mio modo di vedere, il dipendente della Pubblica Amministrazione, deve essere, nel suo lavoro, sopra le parti.

Ciò non significa che non ho le mie simpatie politiche. Per esempio credevo utile la svolta del vecchio PCI in una formazione politica che, facendo i conti con il suo passato, trovasse nuove ragioni per la sinistra italiana: quella di coniugare insieme alla giustizia ed alla eguaglianza sociale, la libertà dell'individuo, dalla presenza opprimente dell'apparato statale. La mia speranza, ad oggi, è stata in larga parte delusa. I partiti non sono più, per la gran parte, punto di incontro dei cittadini, ma strutture di potere al servizio di carriere di uomini politici spesso mediocri. Ma qui mi fermo, perché tra tutte le domande questa è sicuramente la più intrigante, ma richiederebbe una più lunga risposta.

Un commento su quelle che furono per Cortona le elezioni comunali del 95.

Quella che poteva essere una potente occasione di rinnovamento, con la prima elezione diretta del Sindaco, a Cortona, è stata di fatto l'occasione di una delega in bianco ad una persona che confusa negli obiettivi politici, costruì una squadra (Giunta) in grado solo di ubbidire alle direttive sindacali, poco di approfondire lo studio e la conoscenza e di conseguenza di trovare le soluzioni, ai molti problemi presenti nel nostro territorio. Per la sinistra ci fu dunque una delega in bianco al Sindaco, che ritenni ed è stata eccessiva. I membri della Giunta, sicuramente bravi, forse perché intimiditi dalla possibilità di essere revocati in qualsiasi momento dal sindaco, non si sono potuti esprimere al meglio. Dal canto suo il Polo non si dimostrò convinto di poter provare a vincere, con idee e con uomini all'altezza del governo locale. Anche se, a parzialità scusante per il Polo, a Cortona era difficile convincersi di vincere, visti i rapporti di forza.

Ci dia una valutazione dell'attuale situazione politica cortonese.

Visto il mio volontario isolamento, su questo non ho molto da dire.

Anche a Cortona, come a livello nazionale, è in atto una frammentazione politica preoccupante. Forse ci sono dei buoni propositi in tutti i partiti vecchi e nuovi, ma ritengo che i cittadini pretendano più semplicità e più chiarezza, nelle alleanze, negli obiettivi, nel modo di porsi tra la gente. Non dovrebbero automaticamente, a livello locale, riprodursi gli stessi schieramenti o la stessa non comunicazione tra le parti che si verifica a livello nazionale. L'attuale fase politica avrebbe dovuto contraddistinguersi per un lungo e trasparente dibattito sul programma amministrativo dei prossimi quattro anni. Ne vedo solo alcuni encomiabili cenni. Così stando le cose è difficile prevedere il futuro politico cortonese. Auspico anche più informa-

RISPONDE L'EX SINDACO FERRUCCIO FABILLI

a cura di **Lorenzo Lucani**

zione sulle manovre di avvicinamento dei partiti, tra di loro e le condizioni poste alla base delle loro alleanze.

Cosa l'ha di più colpito in questi quattro anni di politica cortonese in positivo e negativo.

Un tempo era la sinistra che denunciava la precarietà delle autonomie locali perché carenti delle necessarie risorse finanziarie. Oggi vedo a breve termine il Comune alle prese con una seria crisi di risorse economiche e non sento denunce all'altezza della situazione.

Manca il coraggio (alla sinistra come al centro-destra) di denunciare l'inadeguatezza della organizzazione dei servizi comunali (con l'obiettivo della riduzione dei costi e del miglioramento della qualità/efficienza). Soprattutto su questi temi c'è da attendersi il succo, da parte di tutti i contendenti politici.

Non vedo, infine, una sufficiente attenzione al modello di sviluppo cortonese, e, di conseguenza, a delle politiche amministrative adeguate in campo urbanistico, di assistenza e sostegno alle imprese e la sollecitazione della formazione per i giovani disoccupati, per incoraggiarli sia alla formazione di nuove imprese, che per prepararli a inserirsi nel mondo del lavoro.

Un giudizio sull'operato di questa maggioranza e di questa opposizione.

Non saprei darlo, perché non conosco bene l'attività svolta in seno al Consiglio Comunale.

Sono tornato al lavoro a Cortona da meno di un anno. Posso solo dire che potrebbero fare molto di più gli Assessori e i Consiglieri, conoscendo e frequentando più spesso l'attività della macchina comunale, tenendo conto anche delle aspettative dei lavoratori del comune, rapportate anche ai bisogni dei cittadini.

Non mancano tuttavia lodevoli (rare) eccezioni di consiglieri o amministratori comunali o uomini di partito che saltuariamente frequentano anche dall'interno l'azienda che loro stessi amministrano.

Ed è forse per questo che questa fase amministrativa, se ha una caratteristica, si è differenziata dalle altre per il perseguimento più di obiettivi individuali che collettivi. I più vicini al potere spesso hanno risolto.

<Per la maggioranza dei cittadini si è fatto poco.

Cosa consiglierebbe di fare prioritariamente.

1 - Riforma e riorganizzazione della macchina comunale, per migliorarne efficienza ed economicità. La premessa deve essere uno studio del fabbisogno dei servizi e la loro compatibilità di bilancio, lo studio della convenienza della gestione diretta dei servizi o della loro gestione esterna al comune. Una maggiore efficienza della macchina comunale passa attraverso una ridislocazione degli uffici e dei servizi, l'aggiornamento continuo del personale, una ridefinizione delle responsabilità dei singoli dipendenti con l'introduzione del regolamento organizzativo (previsto già dalla legge 142/90 ma mai attuato).

2 - Dare sostegno e assistenza tecnica a quei settori produttivi che rappresentano il modello di

sviluppo cortonese, aiutando i produttori a promuovere i loro prodotti.

3 - Intervenire sulla pianificazione urbanistica, prevedendo meno vincoli per le imprese che si vogliono allargare e per le residenze poste al di fuori dei centri abitati, privilegiando prescrizioni per ciò che riguarda aspetti costruttivi, ma ponendo meno vincoli all'edificazione.

4 - Riqualficazione degli interventi in campo sociale e assistenziale avvalendosi anche delle attività svolte dalle cooperative sociali, senza scopo di lucro e che presentino le necessarie garanzie di serietà e affidabilità per gli utenti dei servizi e per i soci-lavoratori.

5 - Sviluppo di interventi in campo culturale, ricercando fondi anche dai privati. Costruire una propria politica culturale che caratterizzi Cortona a livello nazionale e internazionale. Partendo anche da quanto, fino ad oggi, è stato sperimentato con successo.

Per il governo del comune su quali alleanze dovrebbe puntare il suo schieramento per meglio raggiungere i propri obiettivi.

Se ho sostenuto che a livello locale non si devono riprodurre gli stessi schieramenti che si formano a livello nazionale è per la confusione che vedo nella prospettiva politica nazionale, mentre a livello locale sarebbe più facile impostare le alleanze su due grandi schieramenti politici. Anche in passato, a Cortona, tentativi fatti di differenziazione di tipo "autonomistico" a destra e a sinistra non hanno offerto ricchezza alla vita politica locale, ma hanno risposto a sollecitazioni nazionali o di tipo personalistico.

Tuttavia, riconosco, che sia alla destra che alla sinistra mancano le regole che favoriscono le aggregazioni, come potrebbero essere le consultazioni primarie tra i militanti delle due aree politiche per la scelta del candidato sindaco.

I partiti, nel loro piccolo, hanno tutti le cattive abitudini di Roma, quelle di rinchiudersi nei palazzi e decidere per i cittadini. Mentre invece ci sarebbero molti modi per interpellare la gente: sondaggi, questionari, assemblee pubbliche, ecc..

Chi e che cosa dovrebbe fare il politico cortonese per il bene della collettività.

Che cosa dovrebbero fare coloro che si candidano alla guida del comune l'ho già detto sopra, se pure schematicamente, sia per il programma che per le alleanze.

Al candidato a sindaco del maggiore partito della sinistra, l'amico Emanuele Rachini, non ho che da fargli i migliori auguri. So il misto di entusiasmo e di timori che coglie ciascun candidato a sindaco, dotato di un minimo di senso di responsabilità. La sua candidatura è rafforzata dalla scelta di avere come primo collaboratore della giunta l'antagonista Elio Vitali.

Se lui sarà il vincitore lo invito a non chiudersi in circoli ristretti, ma aprirsi al dialogo ed al confronto con tutti coloro (cittadini, politici e dipendenti comunali) che vorranno dargli consigli utili. Un altro punto di impegno lo vedo

nella necessità di ricostruire, anche sotto nuove sembianze, quel tessuto di rapporto con le realtà locali che furono le circoscrizioni. Non tema di circondarsi di collaboratori competenti, anche se di carattere non sempre arrendevoli e appartenenti esclusivamente alla sua area politica. Competenza e problematicità sono risorse vitali di ogni azienda.

Abbia forte il senso che ciascuna delle sue decisioni siano improntate all'imparzialità ed al buon andamento della pubblica amministrazione.

Anche se può sembrare un'affermazione forte, il sindaco con la sua azione istituzionale può determinare accelerazioni o rallentamenti nello sviluppo di una realtà locale.

Anche se su questo passaggio forse si schernirà, perché il maggiore obiettivo di un politico serio l'ha raggiunto - quello di essere sindaco nella propria città - gli suggerisco comunque: non subordini la soluzione dei problemi locali alla carriera politica. Una azione amministrativa svolta bene è già di per sé un ottimo fondamento per la carriera politica. Del suo mestiere vedo utile lo svilupparsi la branca del Rianimatore (di Anestesia politica ce n'è stata abbastanza in questi anni) di una realtà politica locale che sta rischiando di perdere molti treni. Molti politici provinciali predicano bene contro il municipalismo ma razzolano male: non è ad esempio ridicolo e fazzoio l'aver chiamato dell'Alto Valdarno l'autorità per gli acquedotti della Val di Chiana della Val Tiberina e del Casentino? Non è casuale se si pensa tra chi presiede e chi dirige quell'autorità ci sono valdarnesi.

Quale scenario post elettorale prevede.

Non faccio previsioni. I miei auspici li ho già detti.

Potesse tornare indietro, quale errore, se lo ha commesso, non commetterebbe più.

Dalla mia esperienza amministrativa sono passati così tanti anni che non ricordo nulla in particolare, se non tanti errori commessi perché ero giovane. Ma a un giovane spero si perdonino molti errori di gioventù. In tempi più recenti mi rimprovero forse di non aver sostenuto con forza i difensori della identità e del ruolo di Cortona. Anche se molti molti di costoro sapevano di avermi vicino non ho avuto il tempo per sostenerli come meritavano.

Un giudizio sulla stampa locale.

Negli ultimi decenni, c'è stata la ripresa della esperienza importantissima dell'Etruria, che porta avanti una tradizione più che secolare. Se pure con il direttore di questo giornale, in passato, mi è capitato di avere discussioni che dirle accese è poco. Auspico che l'Etruria non molli mai. Migliorare si può sempre, ma resta uno spazio di informazione importante in un panorama d'informazione locale davvero povero.

Il mio amico Gualandri ad esempio oggi rappresenta, nell'informazione locale, quello più pieno di inventiva, penso ad esempio al giornalino delle scuole primarie di Terontola a cui dedica molte energie. Così come sono

dell'Etruria fosse contagioso.

Un auspicio per Cortona.

Ritrovare la strada di tornare ad essere non solo capoluogo del suo territorio, ma dell'intera Valdichiana.

Basta con i tagli degli uffici e dei servizi, che sembrano fatti apposta per punire Cortona.

Che Cortona ritrovi il senso di essere una delle più importanti città della Toscana e dell'Italia, per la qualità di vita e per la qualità dei servizi erogati specialmente dal Comune e dalla Azienda USL.



NON VOTEREMO

I PROVVEDIMENTI URBANISTICI

Premesso che negli ultimi tempi alcuni cittadini hanno deciso di denunciare il Comune di Cortona alla Magistratura per problemi urbanistici, cogliamo l'occasione per parlare di una materia spesso sconosciuta all'opinione pubblica, ma con la quale ogni cittadino finisce per scontrarsi ogni volta che ha bisogno di una concessione edilizia.

Infatti l'urbanistica di un Comune è lo strumento con cui l'Amministrazione pubblica pianifica e gestisce lo sviluppo di territorio, cercando via via la soluzione più razionale nell'ambito delle regole emanate dalla Regione e dalla Provincia. Ne consegue che una politica urbanistica sbagliata produce dei danni notevoli che si evidenziano soprattutto in futuro. Nel caso del Comune di Cortona, questa dissennata gestione del territorio, ha favorito la morte sociale, il progressivo abbandono e la perdita della originaria identità culturale dei centri abitati della campagna e della montagna cortonese, i quali, finita l'epoca contadina, dovevano continuare a vivere la propria realtà in un contesto economico mutato. Purtroppo le difficoltà sempre crescenti provocate dalle Amministrazioni "rosse" a chi voleva costruire una propria casa od un'attività in un centro di campagna (o di montagna) senza beneficiare di un vecchio rudere da demolire o ristrutturare, ha fatto sì che molte persone sono state costrette ad emigrare a Camucia o, più recentemente, a Terontola, stipandosi in appartamenti di più o meno grandi condomini, sempre più simili alle periferie delle grandi città che non alla Valdichiana. E' da notare che, con questo meccanismo, solo le persone con redditi medio-alti potevano pensare di costruirsi una casa singola in quei paesi dal momento che si potevano permettere sia le spese per la demolizione del vecchio, sia quelle per la costruzione del nuovo. Tutto questo ha portato alla crescita tumorale di Camucia e Terontola, che in passato non erano più importanti di Montecchio, Manzano, Cignano, Farneta e tanti altri, compreso quelli ormai inesistenti o cancellati dalle carte geografiche del Comune (tipo Borgonuovo) e che esistono solo nella memoria della gente che li ha conosciuti.

Riassumendo la politica urbanistica del Comune di Cortona ha portato ai seguenti risultati:

- svilimento dell'identità dei centri abitati della campagna (salvo rare eccezioni) e della montagna Cortonese;
- sviluppo tumorale, per l'ammassamento di persone che, unito al pendolarismo provocato, dalla mancanza di lavoro nel Comune, hanno trasformato Camucia in un paese dormitorio, senza un'identità ed una vita sociale degna di questo nome;
- mummificazione di Cortona, e del cono collinare fino al punto che, solo pochissimi privilegiati possono permettersi di costruire una casa, mentre la stragrande maggioranza dei cittadini Cortonesi rischia il "taglio della mano destra" solo all'idea di costruire una finestra od un abbuino.

Negli ultimi tempi si sta verificando una leggera inversione di tendenza, nel senso che si sta rinunciando ai grandi palazzoni e si concede qualche spazio edilizio in più anche nei piccoli centri del nostro territorio; ma finquando un cittadino che vuole ampliare la casa di una stanza per far posto ad un figlio che si sposa è costretto a fotografare quattro lamiere appoggiate al muro (magari il giorno prima...), portarle in Comune e chiedere il "piano di recupero" (strumento urbanistico assai costoso per i molti progetti da presentare), perché il Comune non trova nessun altro modo per fargli costruire questa stanza, significa che il Comune è diventato il primo nemico dei cittadini nel territorio. Per queste ragioni e per non votare contro i progetti presentati dai cittadini ed ottenuti con tanta fatica dopo "numerosi viaggi" nelle varie commissioni del Comune, i Consiglieri Comunali di Forza Italia e del Polo per le Libertà non parteciperanno più alla votazione dei provvedimenti urbanistici che il Comune presenterà in Consiglio Comunale.

*Il Consigliere
Alberto Milani*



Un mese fa **Maria Teresa Corazza** di 83 anni è passata al Cielo. Il marito **Ugo Lani** con i

NECROLOGIO

Maria Teresa Corazza

figli **Franco** e **Luciano**, i nipoti aretini e camuciesi ricordano la sua signorilità e la sua disponibilità a tutti coloro che l'hanno conosciuta in Foiano, ad Arezzo e, da signorina, come figlia del dottor Giovanni Corazza e di Anna Maria Falchi. Per tutti era la **Pupa**, nomignolo mantenuto nella vita. Riposa al Calcinaiolo.

Gli Juniores del Terontola volano in cima alla classifica

LA PRIMA SQUADRA BENE

Nonostante che il classico episodio avverso abbia condizionato la temuta trasferta a Fabri

Due maiuscole prestazioni non sono state sufficienti, purtroppo, a garantire ai ragazzi di Lodovichi i sei punti in palio che avrebbero premiato ed arricchito una tranquilla ed onorevole classifica.

Domenica 28 febbraio nella temuta trasferta a Fabri, nel nuovo e veramente bell'impianto, i bianchi celesti di Terontola, sono scesi in campo con la ferma e determinata intenzione di fare propria la gara; fino dalle prime battute si sono, invece, ritrovati sotto di una rete nata da una confusa azione avversaria promossa e facilitata dal "classico episodio avverso" che ha messo un attaccante avversario in grado di colpire a rete con un imprevedibile diagonale.

La reazione del Terontola è stata veemente e continua, creando una serie incredibile di occasioni da rete che fatalmente sfumavano per egoismo dalle punte, troppa partecipazione nelle conclusioni guarnite anche da qualche errore del tutto legittimo. Nel secondo tempo mr. Lodovichi rafforzava le capacità offensive della sua squadra che ormai dominava il campo costringendo i locali nella loro tre quarti, inserendo uno dopo l'altro le due punte che aveva in panchina. L'intelligente scelta veniva immediatamente gratificata dal giovane Presentini che con un brillante guizzo anticipava il difensore avversario deviando in rete l'ennesima cross, pareggiando così il conto che rappresentava il minimo obiettivo che i valori in campo assegnavano al Terontola.

I ragazzi toscani continuavano

a dominare la gara creando, soprattutto con uno strepitoso Tacchini, azioni su azioni senza riuscire a far propria la gara, complice sicuramente, e dispiace dirlo, un arbitraggio discutibile ed ingiusto che ha usato nell'occasione i famigerati e mai dismessi "due pesi e due misure" penalizzando oltremodo la compagine più forte e meritevole.

La domenica successiva nella gara interna con la titolata Tavernelle di Perugia il desiderio di rivendicare sul campo i suprusi patiti in precedenza, forniva ai ragazzi di Lodovichi un misto di orgoglio ed umiltà (armi costantemente vincenti nello sport) che hanno permesso una prova di alto livello risoltasi con una rotonda vittoria per 3 a 1. La partita è stata bella ed intensa fin dal primo minuto con gli ospiti, rivelatisi una formazione degna delle prime posizioni in classifica, che non hanno saputo approfittare in due occasioni di altrettante leggerezze difensive. Ben presto però il centro campo del Terontola che schierava Topini, De Amelio, Fumagalli e Tacchini, con Pipparelli a sostegno delle due punte, prendeva gradualmente il controllo delle operazioni e prima della fine del primo tempo assestava un micidiale "uno-due", prima con perfetta punizione di Pipparelli e poi con una stupenda combinazione Brillo-Prosperi.

Nel secondo tempo l'incontro proseguiva sulla falsariga del primo, con il Terontola che si limitava a "vivere di rendita" sfiorando peraltro sia con Brillo che con Pipparelli la terza rete, ma cresceva di contro il nervosi-

simo ed alcune cattiverie che determinavano ben tre espulsioni.

Gli ospiti insistevano ad attaccare con tutto l'organico per ridurre le distanze riuscendovi dopo la mezz'ora solo su rigore.

I giocatori bianco-celesti replicavano con incisività ed autorevolezza onde scongiurare un ipotetico ed ingiusto pareggio e così verso il 90° pervenivano alla terza

segnatura con Fumagalli che impiegato nel ruolo di play maker ha dato ordine e consistenza tecnico-tattica a tutto il centro campo.

Certo che al Terontola di oggi non sarebbe stato precluso alcun traguardo e la gioia della vittoria appare pertanto velata da tanti rimpianti.

Giuliano Marchetti

SECONDA CATEGORIA GIR. B														
SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI					
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE	
M. GABBIONE	50	22	9	1	6	5	1	39	12	27				
COLLEPIEVE	47	22	6	3	2	8	2	41	19	22				
TAVERNELLE	45	22	7	3	1	6	3	34	17	17				
TERONTOLA	38	22	6	4	2	4	4	30	21	9				
PASSIGNANESE	36	22	5	4	1	5	2	33	22	11				
S. NICOLÒ	32	22	5	5	2	4		6	32	33	-1			
FABRO	31	22	5	3	3	4	1	6	28	28	0			
M. PETRIOLO	30	22	7	1	3	1	5	5	28	25	3			
CASTIGLIONESE	26	22	4	3	4	3	2	6	26	29	-3			
S. SABINA	25	22	4	1	5	2	6	4	29	25	4			
PONTICELLESE	24	22	3	4	4	2	5	4	14	18	-4			
PANICAROLA	24	22	2	10		2	2	6	18	27	-9			
CORCIANO	23	22	2	3	5	3	5	4	24	30	-6			
MACCHIE	22	22	4	1	6	2	3	6	21	28	-6			
PIETRAFITTA	21	22	3	4	4	1	5	5	15	28	-13			
P. D. PIETRA	4	22	1	1	10			10	9	59	-50			

Risultati

Giornata n. 22

Castiglione-Corciano	0-1
Collepieve-Ponticellese	2-1
M. Petriolo-Passignanese	1-2
P.d. Pietra-Macchie	1-2
Panicarola-S. Sabina	0-0
Pietrafitta-M. Gabbione	0-1
S. Nicolò-Fabro	2-1
Terontola-Tavernelle	3-1

Prossimo turno

Giornata n. 23

Corciano-Pietrafitta	
Fabro-Panicarola	
M. Gabbione-Collepieve	
Macchie-Terontola	
Passignanese-Castiglione	
Ponticellese-P.d. Pietra	
S. Sabina-M. Petriolo	
Tavernelle-S. Nicolò	

JUNIORES PROVINCIALI GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI					
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE	
TERONTOLA	46	20	6	3	1	8	1	1	68	23	45			
TODI	41	20	7	1	2	6	1	3	57	27	30			
CASTIGLIONESE	41	20	6		3	7	2	2	59	33	26			
G.S. ANGELO	40	19	6	3	1	5	4		52	14	38			
GRIFO M. TEZIO	37	19	7	1	1	4	4	2	48	20	28	-1		
PILA	37	18	7	1		5			5	48	23	25		
TUORO	25	20	6	2	3	1	2	6	43	51	-8			
COLLEPEPE	24	19	5	1	4	2	2	5	31	38	-7			
CORCIANO	20	19	3	1	6	3	1	5	34	59	-25			
MADONNA ALTA	18	20	4	2	4	1	1	8	27	41	-14			
PANTALLA	17	20	4	1	5	1	1	8	31	59	-28			
P. POZZUOLO	15	20	3	4	3		2	8	31	53	-22			
N. ALBA	14	20	3	2	6		3	6	26	56	-30			
MANTIGNANA	10	20	2	2	5	1		10	24	82	-58			

Risultati RECUPERI

Corciano-Grifo M. Tezio	1-3
Madonna Alta-Pozzuolo	3-2
N. Alba-Mantignana	5-0

Prossimo turno

Giornata n. 21

Castiglione-Pila	
Collepepe-N. Alba	
G.S. Angelo-Corciano	
Grifo M. Tezio-Terontola	
Madonna Alta-Tuoro	
Mantignana-Pantalla	
P. Pozzuolo-Todi	

XIII Edizione della Camucia Cortona

GARA DI VELOCITÀ IN SALITA PER LE AUTO STORICHE

Il 27 e 28 marzo 1999 si svolgerà questa gara che è valida per il Campionato Italiano Assoluto, per il Campionato della Montagna, per il Campionato Toscano velocità cart racing Trofeo degli Etruschi

Con la pubblicazione ufficiale dei calendari CSAI nelle riviste più accreditate per quanto concerne le auto storiche è ufficialmente iniziata la stagione agonistica 1999.

La gara organizzata dal Circolo Piantini aprirà come di consueto il campionato italiano della montagna oltre che il campionato italiano anche per il 1999. Tale riconoscimento è stato attribuito alla gara per i meriti dovuti alla sua capillare organizzazione e per la naturale ospitalità che viene riservata a tutti i concorrenti.

Fin dal 1962 la gara non ha avuto nessun tipo di riconoscimento nazionale mentre oggi 1999 la gara ha ottenuto la massima titolarità da parte della CSAI, Campionato Italiano Assoluto e Campionato Italiano della Montagna.

Per quanto riguarda il 1999, ottime prospettive, con la CSAI che per prima ha premiato il Circolo

Quindi il cart con la prima gara inserita nel suo calendario sia toscano che open ed infine il trofeo degli etruschi che ha assegnato alla Camucia Cortona una significativa validità. Gli organizzatori hanno garantito anche per questa edizione l'ingresso gratuito a tutti coloro che lo vorranno oltre a preparare una manifestazione in grande stile per la XIII edizione.

Per l'edizione 1999 il Circolo Piantini conferma la formula di due salite di prova al sabato e due manches di gara alla domenica mattina che, considerato l'altissimo numero di partecipanti, oltre 130 concorrenti, garantiranno uno spettacolo unico e irripetibile nel suo genere.

Va inoltre aggiunto che alla gara edizione 1999 parteciperanno alcuni piloti provenienti da tutta Europa in considerazione del fatto che per il 2000 la gara è stata candidata a campionato europeo



Piantini inserendolo tra le grandi gare nazionali. Quale miglior organizzatore è stato consegnato al Circolo Piantini il 17 maggio 1998 presso l'Autodromo di Monza in occasione della coppa intereuropea gara di campionato europeo di autostoriche unica in Italia un meritissimo riconoscimento dalle autorità sportive nazionali.

della montagna.

Quindi grandi prospettive per una manifestazione che in soli cinque anni è riuscita ad arrivare in vetta alle salite nazionali ed internazionali candidandosi per una delle gare più belle e seguite d'Europa.

Circolo Autostoriche Piantini
Alvaro e Alessandro Bartoli

TUTTO TENNIS COMUNALE

a cura di Luciano Catani

Al Tennis Club Camucia

RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Recentemente presso i locali del Tennis Club Camucia si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per la stagione 1999.

Il nuovo Presidente del sodalizio camuciese sarà Spartaco Vannucci coadiuvato nella veste di vice presidente da Valdimiro Giorgiotti e dai consiglieri Aduo Del Principe, Luciano Lovari e Ivo Santiccioli.

L'espletamento dei compiti inerenti l'insegnamento saranno affidati al bravo C2 Luca Bassini e alla competenza ed

esperienza della sua ragazza argentina di categoria B2 Sandra De Amelio, con la supervisione di un gruppo di maestri bresciani dei quali preferisco non fare riferimento alcuno.

La quota di associazione è stata definita in lire 100.000.

Vannucci (che subentra a Rudy Panizza), non nuovo a questa carica, rivestita in passato per molti anni, saprà certamente organizzare un buon lavoro grazie alla sua invidiabile passione e al suo grande amore per questo sport.

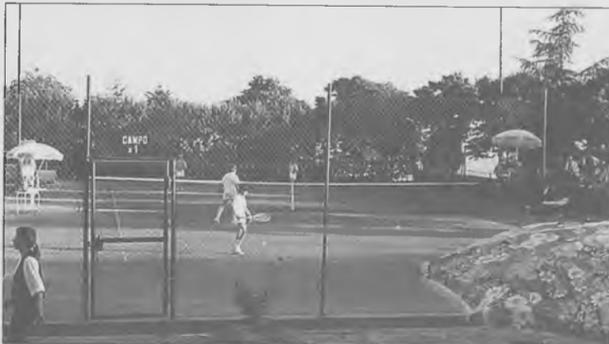


CAMPIONATO INVERNALE A SQUADRE AL TENNIS CLUB CORTONA

E' terminata a metà febbraio la seconda edizione del Campionato Invernale a squadre maschile, ex B.M.W., patrocinato dal Comitato Regionale Toscano.

Ottimo è stato il comportamen-

Il Tennis Club Cortona si è comunque meritatamente aggiudicato la prima piazza che gli permetterà il prossimo anno di partecipare nella Categoria superiore della prima divisione.



to della squadra del Tennis Club Cortona capitanata dal maestro nonché Presidente del Circolo Davide Gregianin autore di una brillante prova nell'arco dell'intera manifestazione; cinque vittorie e un pareggio dimostrano il valore della squadra cortonese, anche se obiettivamente inserita in un girone non molto difficile assieme al Tennis Club Sinalunga "B", il Circolo Tennis La Racchetta di Siena e il Tennis Club Abbadia San Salvatore.

Una menzione particolare meritano infine i tennisti autori di questo importante risultato; a partire da Pierluigi Parrini, il giocatore più in forma in questo periodo, quindi Marco Nadesi, Filippo Martelli, Marco Cuculi, Angelo La Braca, Mauro Mancioffi, Roberto Umbri e Massimo Bucaletti.

La prossima competizione alla quale prenderà parte la squadra Cortonese sarà a fine marzo, la Coppa Italia Maschile.

Pallavolo Cortonese

CAMBIA "IN CORSA" L'ALLENATORE

La notizia è abbastanza recente, la squadra di pallavolo Cortonese nel corso della passata settimana ha deciso il cambio dell'allenatore, in una fase abbastanza "neutra" della stagione quando tutto sommato la formazione bianco-celeste si stava comportando piuttosto bene. Se pur da diverso tempo c'erano vaghi disaccordi tra la direzione della società e l'allenatore per certe scelte tecniche e sulla tattica da tenere durante le partite nulla, all'esterno, lasciava presagire questo "divorzio"

Miniato in realtà non ha fatto altro che far esplodere dei contrasti tenuti sopiti a fatica su diversità profonde di vedute su come gestire i giocatori durante gli allenamenti e la squadra durante le gare.

Una ingerenza che l'allenatore Lucarini ha ritenuto troppo invasiva rispetto ai compiti che lui esplicitava all'interno del gruppo e probabilmente con fondamenti un po' troppo da professionisti, come il gioco della pallavolo in serie C1 non è. La società di fronte alla naturale richiesta di Lucarini a

tecnico adatto a far sperimentare il potenziale della squadra ritenuto superiore a quello visto sino adesso.

Il punto del campionato è certo focale per tutta la stagione, ma la partita vinta successivamente contro il Robur Scandicci non è certo la dimostrazione della scelta fatta in modo efficace. Certo il sostituto di Lucarini, per adesso il palleggiatore Aglietti, non avrà un compito facile, se davvero il potenziale della squadra fin adesso non si è visto del tutto non è detto che in breve tempo riesca a valorizzarlo ed anche ammesso che vi sia e ci riesca non è detto che sia sufficiente a far recuperare alla squadra i punti persi dalla capoclassifica. La prova dei fatti o meglio del campo sarà quella inappellabile, certo cambiare "in corsa" non è mai facile né produttivo ma la scelta di un uomo come Aglietti, che sarà allenatore-giocatore è certo di quelle ben ponderate. Conosce bene la squadra e credo sappia già quanto margine di miglioramento abbia.

Le ingerenze della società nella conduzione tecnica della squadra sono comunque difficili da giudicare certo il gruppo in questo modo potrebbe trovare equilibri difficili da conservare a lungo ma aspettiamo e vediamo quali saranno in futuro le scelte della società sulla conduzione tecnica, sulla temporaneità o meno di Aglietti, e su come saprà gestire la squadra nel tempo che sarà nelle sue mani. **R. Fiorenzuoli**



In piedi da sinistra: Emiliano Nandesi (allenatore), Raffaele Martini, Luca Cottini, Alessandro Meoni, Alessandro Paoletti, Gabriele Fabianelli, Adriano Meoni (consigliere e sponsor), Nevio Polezzi (presidente). Seduti da sinistra: Michele Moretti, Luca Grilli, Simone Chelazzi, Marco Lovari, Simone Polezzi.

precoce, in un ambiente tranquillo e abbastanza caricato per il finale della stagione.

La partita persa contro il San

gestire il gruppo secondo la sua mentalità ha ritenuto di sollevarlo dall'incarico ritenendo di poter individuare in un'altra persona il

Campionato di Eccellenza: Cortona Camucia

PROVA DI ORGOGLIO CONTRO LA CAPOLISTA

Il Cortona-Camucia è ormai destinato alla retrocessione, non riesce a concretizzare le buone trame di gioco che di partita in partita tutti possono apprezzare, difetta in fase di realizzazione, una mancanza importante che nel campionato a tre punti penalizza oltremodo. Certo sia i due allenatori che si sono succeduti nella conduzione tecnica, Colcelli prima e Gallastroni adesso, sia i vertici della società pur cercando di cambiare la tendenza della squadra è palese che non vi siano riusciti.

I motivi credo siano tanti e intrecciati tra loro che appare a tutt'oggi difficile vederne la soluzione nel breve termine.

La squadra dal canto suo è incappata in una di quelle annate in cui va tutto storto anche quello che normalmente per la casualità della sorte qualche volta ti aiuta.

Così contro il Firenze Ovest la squadra arancione non è riuscita a portare a casa quel punto che nell'arco della gara aveva tutto sommato meritato.

Buone le trame a centrocampo con buoni schemi anche incisivi, ma alla fine la squadra avversaria grazie ad un rigore riusciva ad aggiudicarsi la gara ed incamerare tre punti preziosi

per la sua posizione in classifica.

Ma la prestazione inaspettata della squadra allenata da Gallastroni l'ha trovata nella partita in casa contro la capoclassifica, il Lanciotto Campi.

Una gara emozionante che ha fatto fremere i pochi spettatori del Cortona-Camucia presenti allo stadio "Santi Tiezzi" e meravigliare invece quelli della squadra ospite che non è riuscita a far risulato pieno contro il



finalino di coda della classifica.

A dire il vero la squadra ospite in breve tempo si era portata sul due a zero e tutto lasciava presagire una facile vittoria del Lanciotto, ma l'orgoglio dei giocatori arancioni ha fatto sì che la squadra lottasse sino in fondo raggiungendo il pareggio sino al tre pari finale che chiudeva una gara in cui la squadra arancione aveva addirittura da recriminare sul punteggio, visti i pali colpiti dai propri giocatori.

Una prestazione maiuscola

di tutta la squadra che davvero venire il rammarico per quello che potrebbe essere stato il campionato se ci fossero state certe svolte cercate in momenti chiave in cui, anche per sfortuna la squadra non è riuscita ad invertire una tendenza negativa che la ha pian piano fagocitata relegandola ad un posizione di classifica che non merita.

Non la merita per il potenziale che ha, per il gioco che esprime sempre in campo, per la buona preparazione fisico-atletica che dimostra: purtroppo però nel calcio le regole del campo non risparmiano nessuno e tutti sono giudicati in base ai risultati che riescono a raggiungere non tanto al modo in cui lo fanno.

Il bel gioco espresso dagli arancioni è stato troppo spesso macchiato da grossolani errori in difesa e da evidenti mancanze dell'attacco cosicché tutta la bella costruzione di gioco è risultata vana.

Restano le prestazioni singole come contro il Lanciotto, la buona crescita dimostrata dai giovani lanciati nella mischia man mano dall'allenatore e che formeranno la base della squadra del prossimo anno.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: l'allenatore Gallastroni.

MONTECCHIO SUPER, FRATTA MOLTO BENE

SECONDA CAT. N - TOSCANA

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
CAPOLONA	49	23	8	3	1	6	4	1	36	12	24			
Cesa	45	23	7	2	2	6	4	2	33	23	10			
MONTECCHIO	43	23	9	2	1	3	5	3	37	18	19			
LUCIGNANO	38	23	6	6		3	5	3	42	26	16			
Fratta S.C.	35	23	6	2	3	4	3	5	27	25	2			
RASSINA P.S.	34	23	6	2	4	3	5	3	23	19	4			
CASTELLUCCIO	32	23	7	3	1	1	5	6	29	25	4			
OLMO	32	23	5	6	1	2	5	5	33	32	1			
STRADA	31	23	6	4	2	2	3	6	35	34	1			
PIEVE AL TOPPO	28	22	4	6	1	2	5	4	22	18	4			
CAPRESANA	26	23	6	5	1		3	8	24	25	-1			
MONTERCHIESE	26	23	5	2	4	2	3	7	32	37	-5			
TALLA	26	23	6	2	4		6	5	24	31	-7			
ALBERORO	18	23	2	4	5	2	1	9	29	47	-18			
ETRURIA P.	16	23	2	6	3	1	1	10	24	42	-18			
CHIUSI V.	11	22	1	4	6	1	1	9	16	52	-36			

Risultati

Giornata n. 23

Capolona-Alberoro	3-1
Capresana-Cesa	1-2
Chiusi V.-Pieve al Toppo rinv.	
Lucignano-Etruria P.	6-2
Montecchio-Monterchiese	2-0
Rassina P.S.-Castelluccio	0-1
Strada-olmo	6-1

Prossimo turno

Giornata n. 24

Alberoro-Lucignano
Castelluccio-Talla
Cesa-Chiusi V.
Etruria P.-Capresana
Fratta S.C.-Capolona
Monterchiese-Strada
Olmo-Rassina P.S.
Pieve al Toppo-Montecchio

Con la vittoria sulla Monterchiese il Montecchio consolida il terzo posto a due punti dal Cesa ed a sei punti dal Capolona che guida la classifica.

Analizzando l'andamento del campionato del Montecchio constatiamo che nelle varie partite giocate fra le mura amiche ha un ottimo rendimento con nove vittorie, mentre ne ha circa la metà fuori casa rispetto alle due squadre che lo precedono in classifica.

Questa è in pratica la differenza di punteggio, ma analizzando il calendario residuo del campionato per il Montecchio e per il Cesa credo si possa essere ottimisti per la squadra cortonese, perché sulla carta ha degli incontri più facili dell'avversaria. E' comunque un periodo difficile e delicato, ma la situazione impone di rischiare qualcosa di più. Non serve giungere terzi se non per dire che si è disputato un buon campionato

e che si è persa l'opportunità di un salto di categoria per una manciata di punti. Sarà necessario che mister Cipriani riesca ad ottenere da tutti i giocatori a sua disposizione una maggiore concentrazione, una necessaria maggiore incisività e determinazione. Il campionato può dare grossi risultati ma è necessario che in questo finale di campionato ci sia la volontà di rischiare per vincere.

Diversa invece è la situazione dell'altra squadra cortonese la Fratta S. Caterina che è partita non bene nella prima parte del campionato ma sta proseguendo con una ritrovata grinta e voglia di vincere. Oggi si trova al quinto posto ma purtroppo ha dieci punti dal Cesa che è secondo in classifica. Questa determinazione però può essere utile perché il campo ancora ha tanto da dire fino alla fine. Per il momento ha vinto gli ultimi due incontri.

Mauro Alunni



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

ECCellenza GIRONE B

Risultati

Giornata n. 24

Cortona Camucia-Lanciotto	3-3
Figline-Castiglione	1-2
Fortis Juv.-Barberino	2-0
Poppi-Firenze Ov.	1-0
S. Quirico-Sinalunghe	0-4
Sansovino-Scandicci	0-2
Vaianese-M.M. Subbiano	0-0
Valdema-Chiusi	3-0

Prossimo turno

Giornata n. 25

Barberino-San Quirico
Castiglione-Cortona Camucia
Chiusi-Figline
Firenze Ov.-Valdema
Lanciotto C.-Sansovino
M.M. Subbiano-Fortis Juv.
Sandicci-Vaianese
Sinalunghe-Poppi

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
LANCIOTTO C.	42	24	7	4	1	4	5	3	28	22	6			
POPPI	39	24	7	2	3	4	4	4	27	16	11			
SINALUNGHESE	38	24	8	2	1	2	6	5	35	28	7			
CASTIGLIONESE	38	24	5	4	3	6	1	5	30	26	4			
M.M. SUBBIANO	36	24	5	5	2	5	1	6	32	20	12			
SANSOVINO	34	24	6	4	2	2	6	4	27	23	4			
VALDEMA	34	24	6	4	2	2	6	4	22	19	3			
BARBERINO	34	24	5	4	3	4	3	5	26	28	-2			
FORTIS JUV.	32	24	5	4	4	3	4	4	26	29	-3			
CHIUSI	31	24	3	8	1	4	2	6	26	26	0			
FIGLINE	31	24	6	3	3	1	7	4	22	24	-2			
FIRENZE OV.	30	24	5	5	1	2	4	7	34	32	2			
SCANDICCI	27	24	3	6	3	2	6	4	21	22	-1			
VAIANESE	27	24	5	5	3	2	1	8	19	27	-8			
SAN QUIRICO	27	24	5	3	4	1	6	5	17	27	-10			
CORTONA CAMUCIA	10	24				3	9	1	4	7	20	43	-23	

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

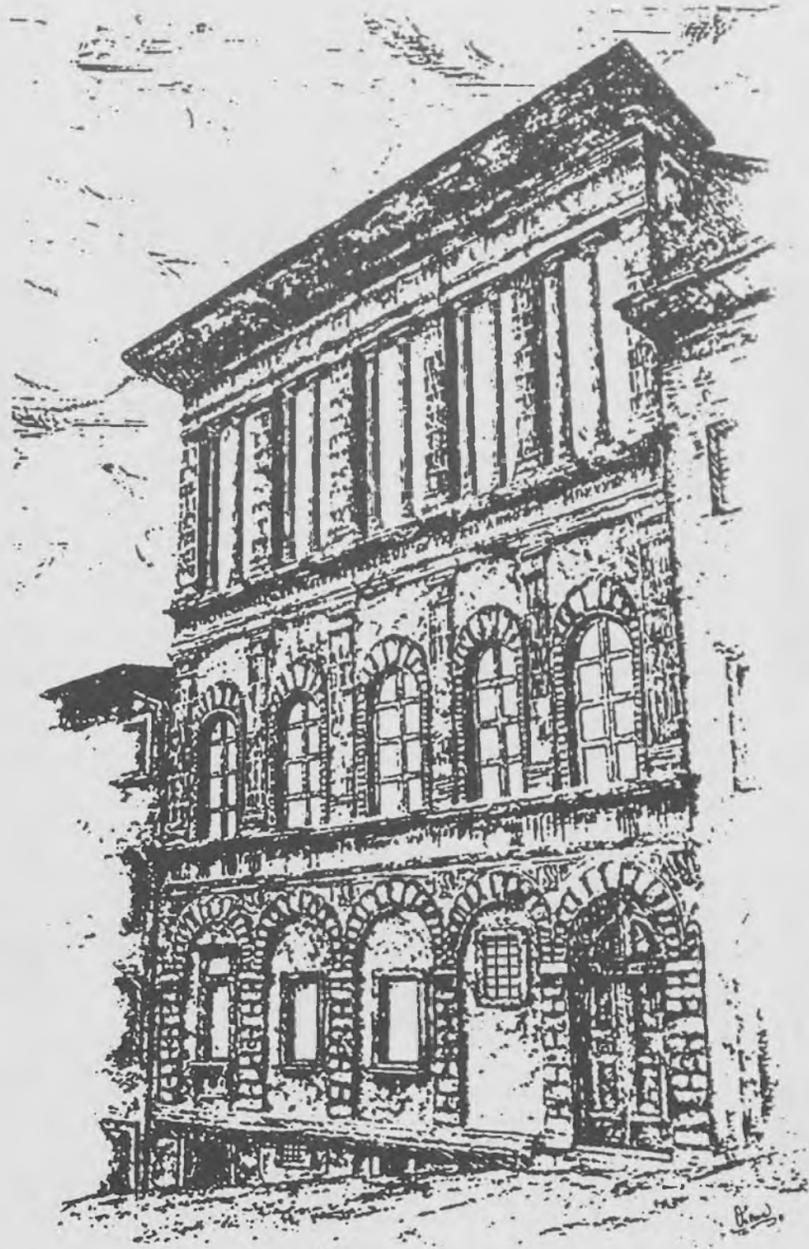


Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



banca
popolare
di cortona

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509